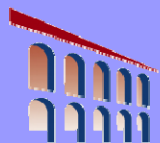




# Monitoraggio congiunturale sul sistema produttivo del Lazio

*I Quadrimestre 2008*



**UNIONCAMERE  
LAZIO**

**CAMERE DI COMMERCIO DEL LAZIO**



**CENSIS**

**Monitor Lazio è promosso dall'Unione Regionale delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura del Lazio. Il presente Report contiene il monitoraggio sul sistema produttivo regionale relativamente al primo quadrimestre 2008**

***METODOLOGIA:***

**Indagine telefonica su un campione di 600 imprese localizzate nel Lazio. Il campione è stato stratificato per settori produttivi, classi dimensionali e provincia**

***OBIETTIVO:***

**Approfondire le dinamiche congiunturali di breve periodo che coinvolgono il sistema delle imprese della regione**

## Il programma di ricerca per il 2008 si articola in tre **Rapporti Congiunturali** a cadenza quadrimestrale e un **Rapporto Finale** sulle dinamiche dell'anno 2008

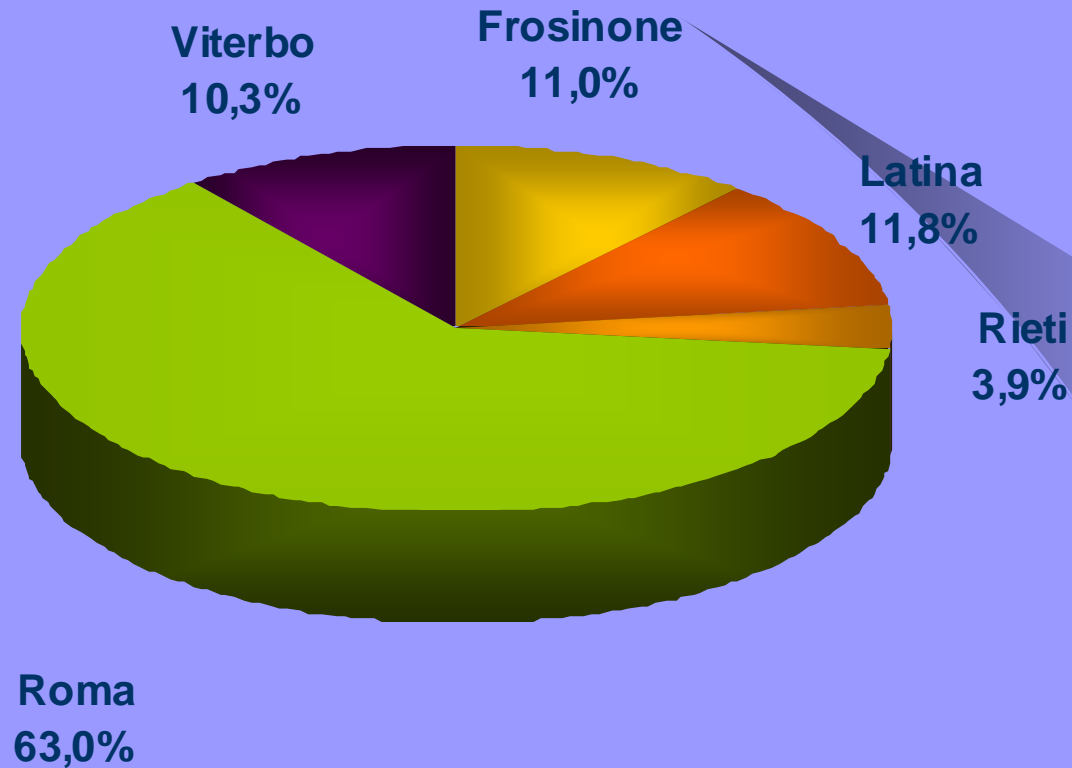
Ciascun Rapporto Congiunturale è composto di due sezioni:

- *l'analisi della congiuntura economica, delle strategie aziendali, delle criticità e delle opportunità di sviluppo* indicate nel quadrimestre dagli imprenditori intervistati;
- *un'area tematica*, in cui in ogni quadrimestre si affronta uno specifico tema inerente il sistema imprenditoriale regionale.

Il Rapporto Finale annuale conterrà una lettura di sintesi dei tre Rapporti Congiunturali.

# La struttura del campione (\*)

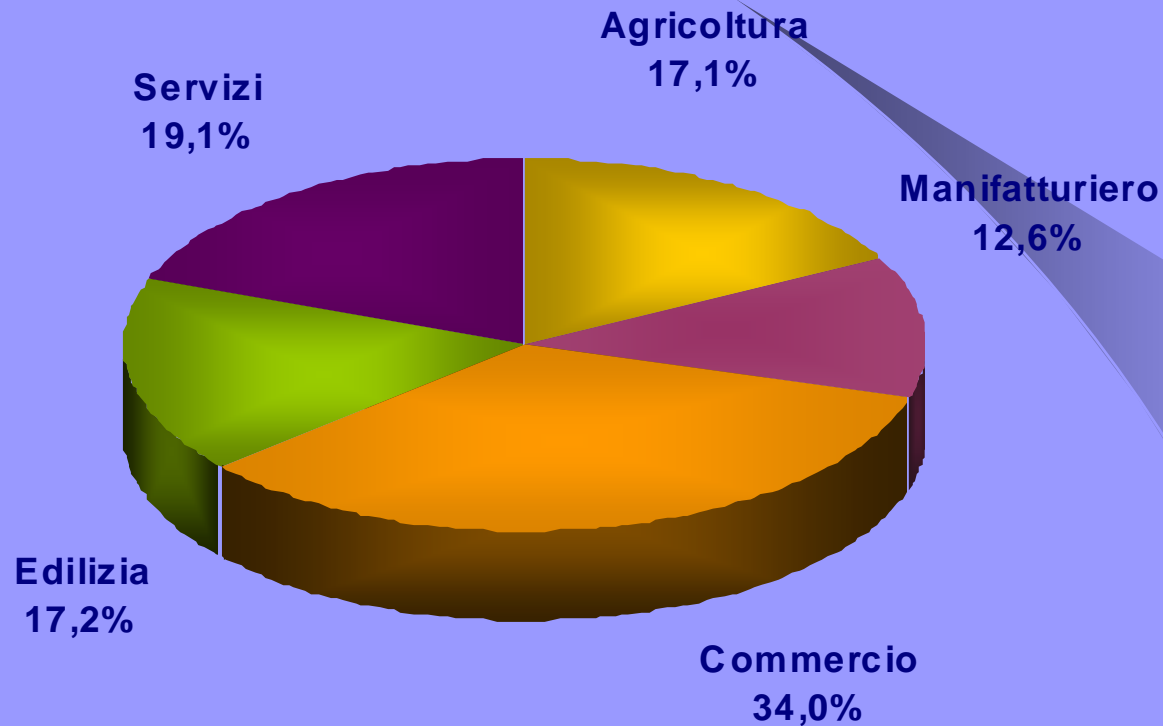
Province



*(\*) Tutte le province, esclusa quella di Roma, sono state sovracampionate. I risultati sono stati poi ponderati per riportare il campione all'universo di riferimento*

# La struttura del campione

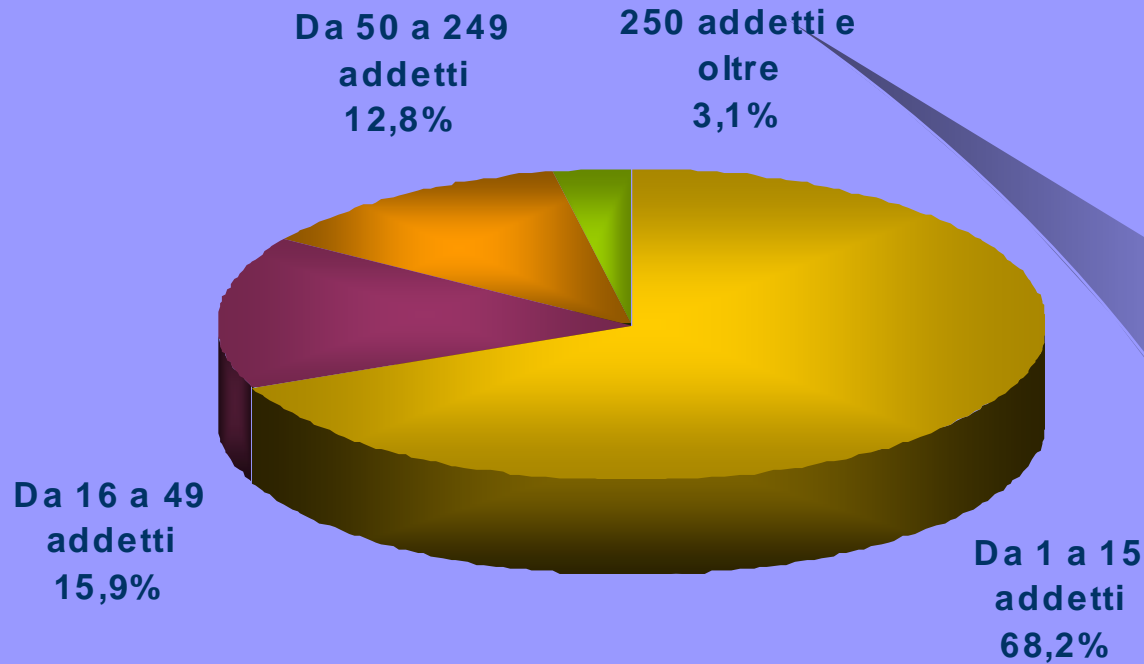
Settori produttivi\*



*(\*) La voce "Servizi" comprende solo i seguenti comparti: Trasporti e Logistica, Servizi finanziari e assicurativi (escluse banche e filiali bancarie), Servizi informatici, Attività immobiliari, Ricerca e sviluppo, Servizi alle imprese*

# La struttura del campione

Classi di addetti\*



*(\*) Le classi di addetti “50-249” e “250 e oltre” sono state sovracampionate per analizzare meglio il fenomeno della media e grande dimensione. I dati sono stati poi ponderati per riportare il campione all’universo di riferimento*

# LA CONGIUNTURA ECONOMICA

**Le *performance* delle imprese nel primo  
quadrimestre 2008**

# Primo Quadrimestre 2008

## LA CONGIUNTURA

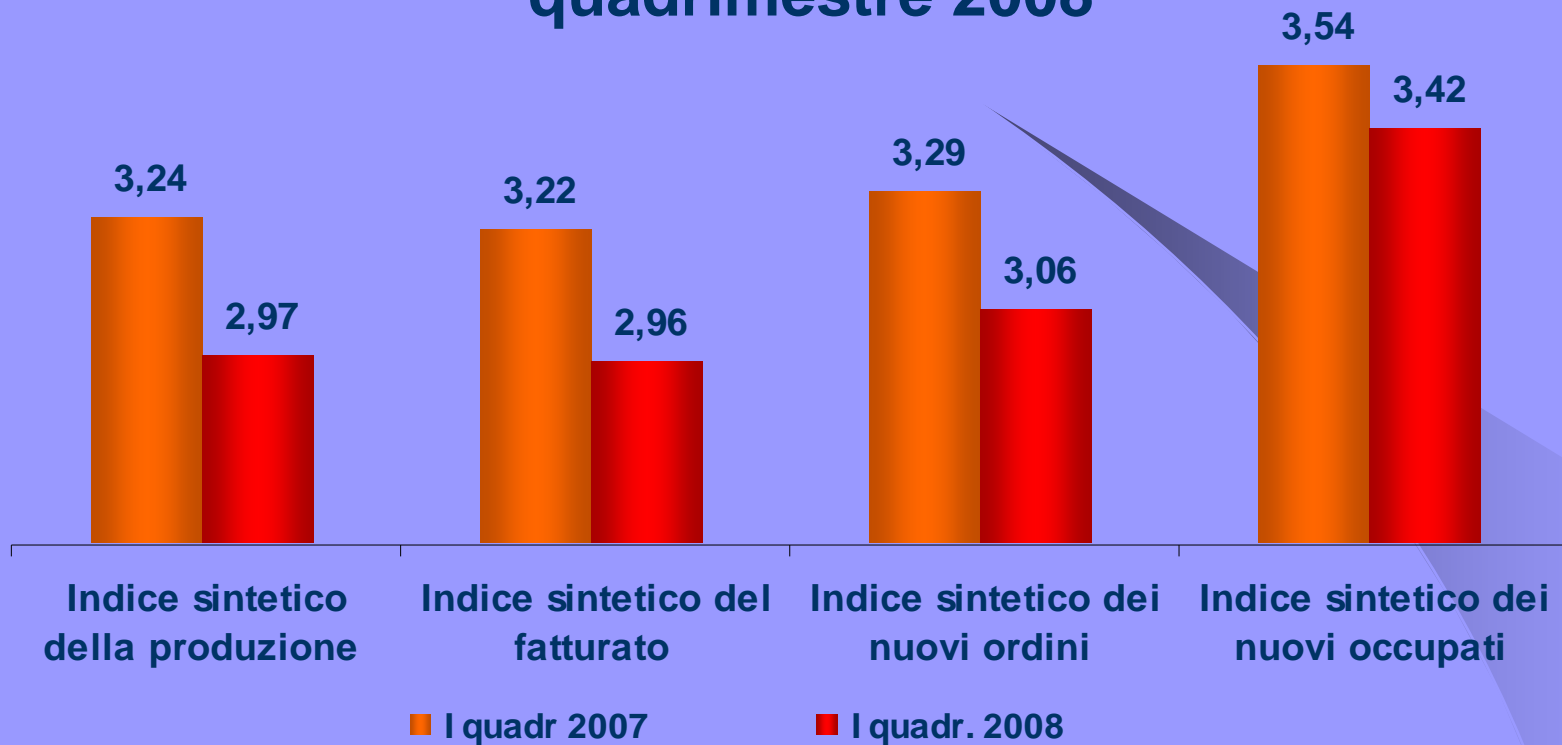
- Prosegue la fase di deterioramento delle *performance* complessive del tessuto di impresa del Lazio, in linea con il deterioramento dei fondamentali a livello nazionale. Per il secondo quadrimestre consecutivo si registra un calo, seppure non eclatante, della percentuale di aziende con fatturato, utile ed export in aumento, segnale di un restringimento del numero di aziende con forza trainante.
- Gli indici sintetici della produzione, del fatturato e degli ordini risultano in calo sia congiunturale (rispetto al quadrimestre precedente) che tendenziale (rispetto al primo quadrimestre del 2007); lieve aumento congiunturale solo per l'indice dell'occupazione.
- In una situazione di affanno dell'economia regionale solo la provincia di Roma sembra tenere le posizioni raggiunte (e comunque già precedentemente in deterioramento) nel terzo quadrimestre 2007. In affanno le province settentrionali di Viterbo e Rieti e soprattutto quelle meridionali di Frosinone e di Latina.
- In ridimensionamento del *business* il 21% delle imprese contattate (percentuale uguale al quadrimestre precedente), mentre il 48% dichiara una fase di stazionarietà, con una crescita di 4 punti percentuali rispetto al trimestre precedente.

# Primo Quadrimestre 2008

## LA CONGIUNTURA

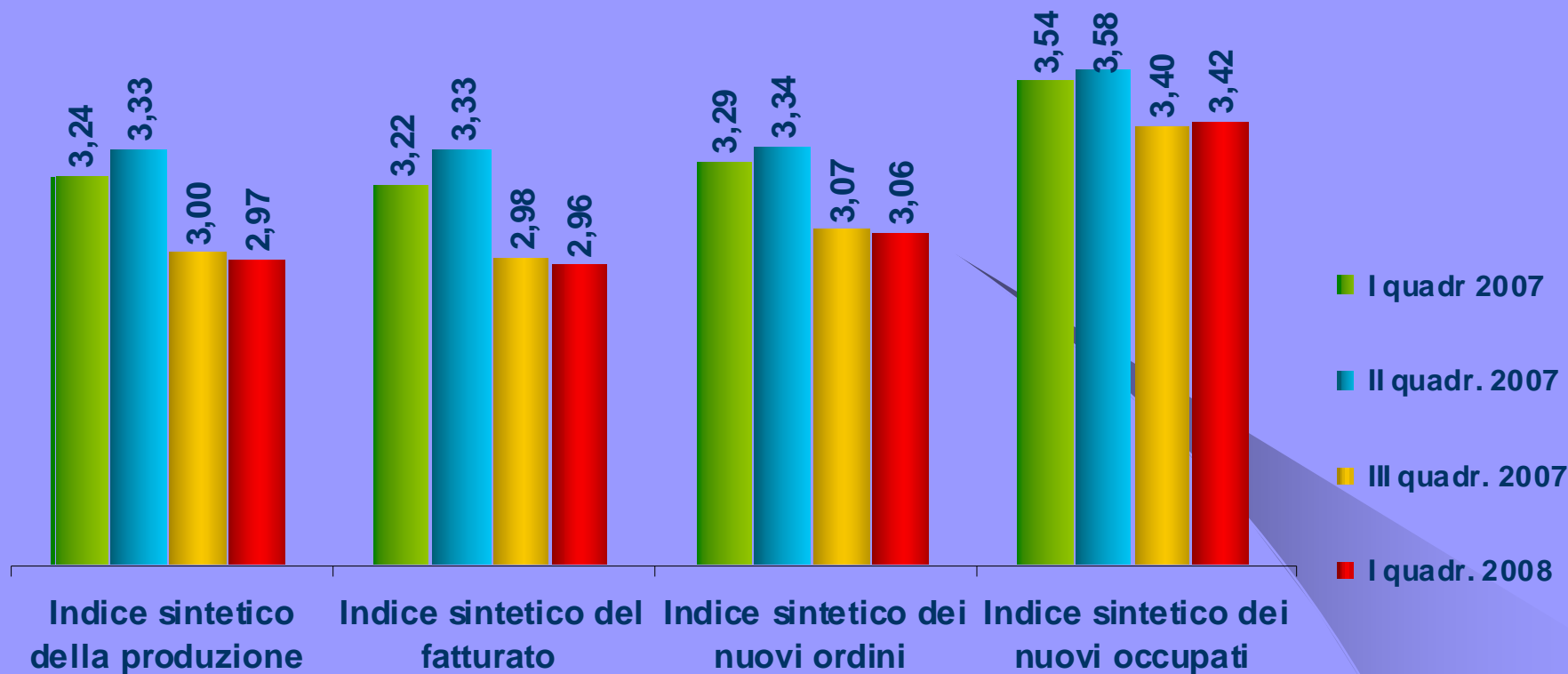
- Aumenta (rispetto ai periodi precedenti) la percentuale di imprese con produzione, fatturato e nuovi ordini stazionari, segnale di attendismo diffuso e difficoltà ad innescare una crescita consistente e duratura. Solo per il 23,2% delle imprese il fatturato è in crescita, per il 38,6% è stazionario e per il 38,2% si è ridotto.
- Nelle difficoltà generali, i settori che manifestano le *performance* migliori sono agricoltura e commercio, mentre in ridimensionamento marcato il settore edile; in una fase stazionaria anche il comparto manifatturiero.
- In flessione congiunturale e tendenziale la percentuale di imprese che ha effettuato nuovi investimenti in macchinari e attrezzature, mentre il leggero incremento la percentuale di imprese che ha effettuato nuove spese in mezzi di trasporto. In generale il quadro degli investimenti non appare particolarmente tonico e sembra confermare la bassa congiuntura economica regionale.
- Aumenta la percentuale di imprese che prevede una sostanziale stazionarietà del fatturato, degli ordini e delle esportazioni per il secondo quadrimestre 2008; si abbassa (rispetto al quadrimestre precedente) la percentuale di imprese che prevedono un periodo di crescita. Aumenta il numero di aziende che guarda con pessimismo l'immediato futuro.

# Gli indici di *performance* del sistema produttivo regionale. Primo quadrimestre 2007- primo quadrimestre 2008



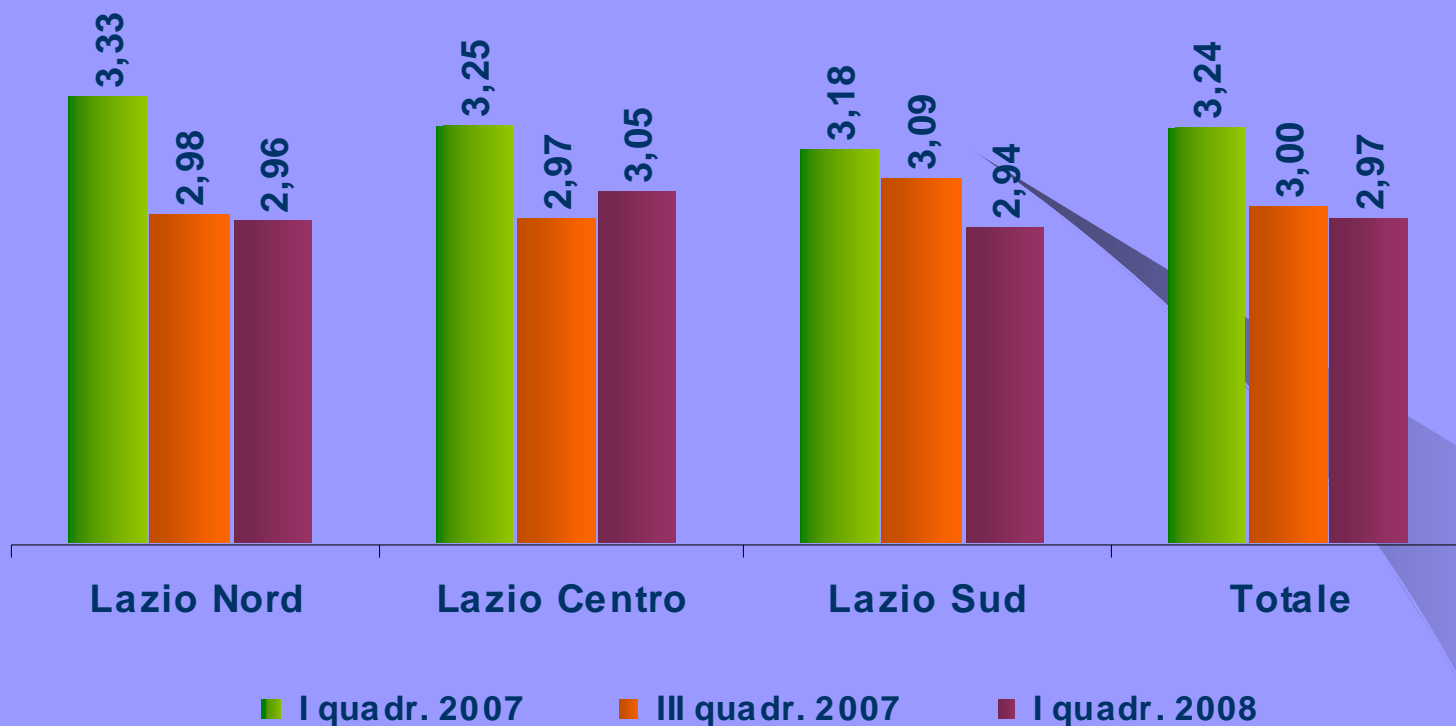
Gli indici di *performance* possono variare tra 1 e 5. Il valore 1 segnala difficoltà nel sistema produttivo e 5 una crescita sostenuta. Calo tendenziale degli indici.

Mercato ridimensionamento di tutti gli indici rispetto al primo quadrimestre 2007.



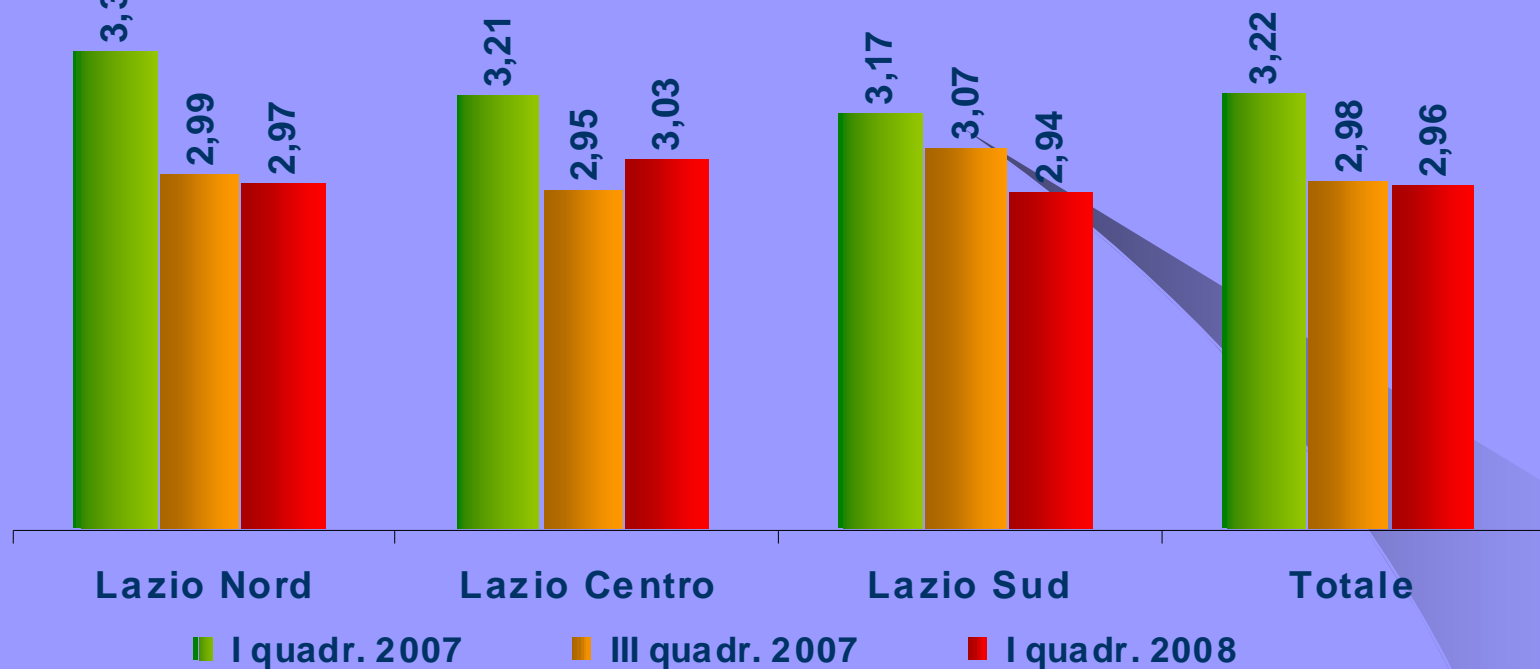
Ulteriore battuta d'arresto rispetto al terzo quadrimestre 2007. In ridimensionamento tutti gli indicatori di *performance* eccetto quello riguardante la nuova occupazione. Gli indici sintetici colgono il rallentamento marcato dell'economia nazionale, con riflessi evidenti su quelli della regione Lazio. Si è ridimensionato il numero di aziende con fatturato, produzione e ordini in aumento mentre prevale il numero di imprese collocate in una fase di stazionarietà.

# Indici sintetici della produzione: confronto territoriale



La flessione dell'indice sintetico della produzione, rispetto ai periodi precedenti, appare più evidente nelle province meridionali di Frosinone e Latina, ma anche nel Lazio settentrionale l'indice si è leggermente ridotto. Rispetto all'ultimo quadrimestre del 2007, nel primo quadrimestre 2008 solo la provincia di Roma ha leggermente incrementato l'indice sintetico della produzione, mantenendo una funzione trainante dell'economia regionale anche in fasi di flessione della congiuntura economica.

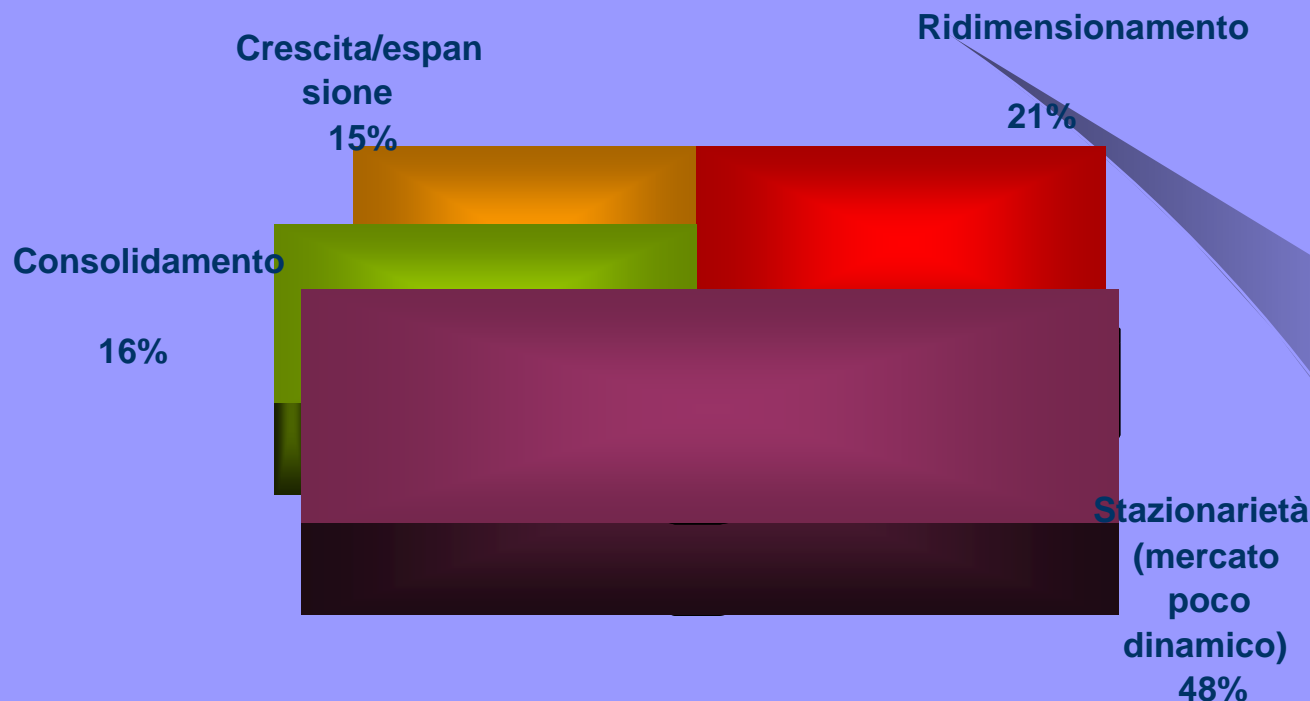
# Indici sintetici del fatturato: confronto territoriale



Per il fatturato, l'indice sintetico più basso si registra nelle province meridionali, con una consistente flessione rispetto al terzo quadrimestre 2007. In lieve recupero, viceversa, la provincia di Roma che passa da un indice di 2,95 ad un indice di 3,03 fondamentalmente grazie al largo numero di imprese che hanno dichiarato di avere mantenuto le proprie posizioni, senza tuttavia migliorare in modo sostanziale. Anche le province del Lazio Nord hanno registrato una leggera flessione dell'andamento del fatturato.

# Prevale la stazionarietà, poche le imprese in crescita

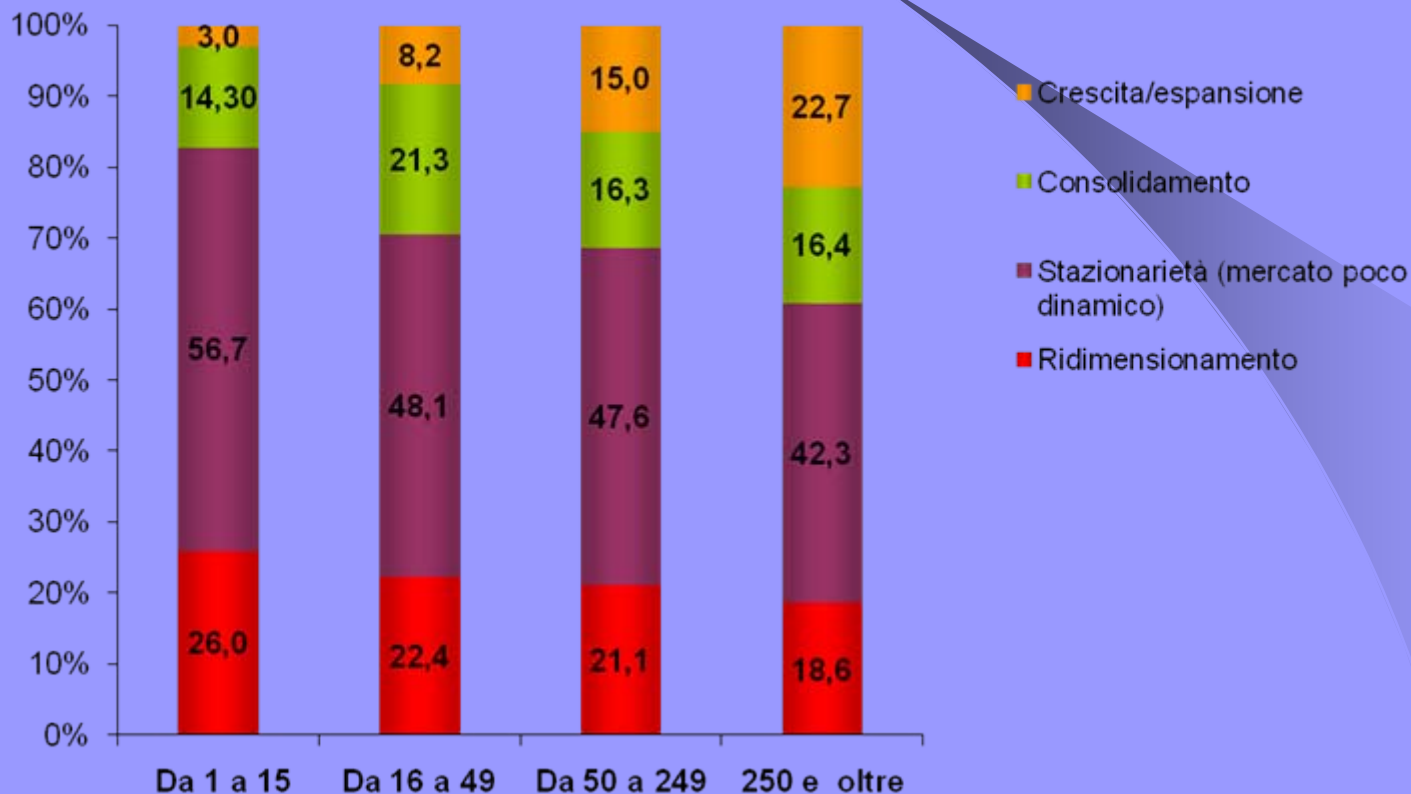
(fase congiunturale indicata dall'impresa)



Rispetto all'ultimo quadrimestre del 2007 aumenta il numero delle imprese in fase stazionaria, ovvero con una crescita assai contenuta. La percentuale delle imprese in fase espansiva passa dal 19%, alla fine del 2007, al 15% nei primi mesi del 2008.

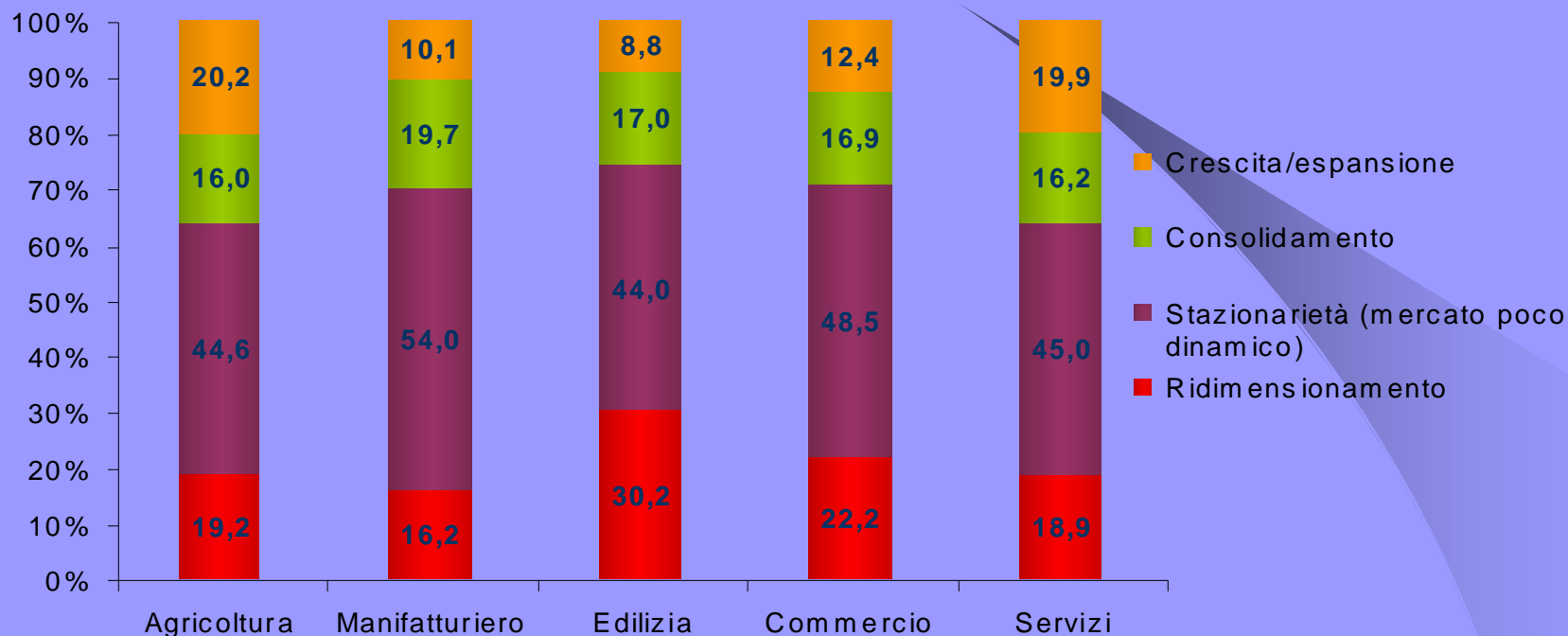
# La dimensione medio-piccola appare in difficoltà; leggermente migliori le *performance* delle aziende di grandi dimensioni

(fase congiunturale indicata dall'impresa, per classe di addetti, % di imprese)



# Agricoltura e servizi registrano i risultati migliori, pur in una fase di ridimensionamento complessivo

(fase congiunturale indicata dall'impresa, per classe di addetti, % di imprese)

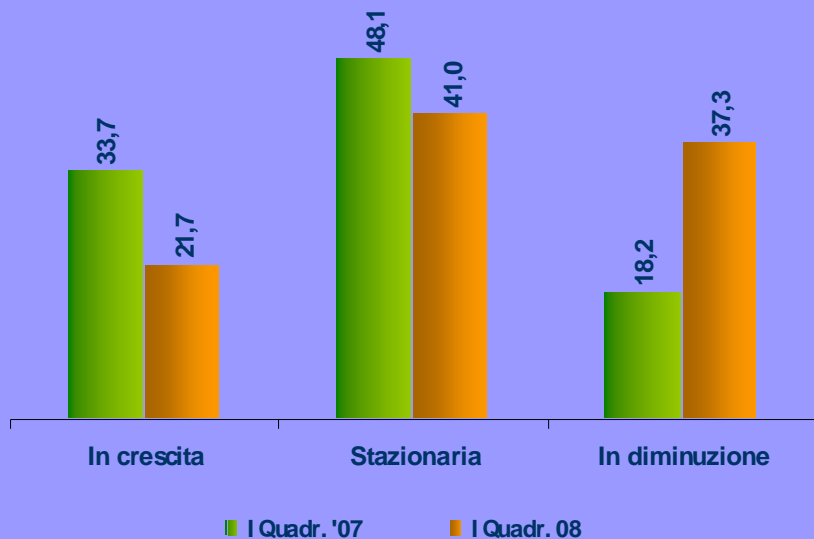


Agricoltura e servizi registrano la percentuale più elevata di imprese in fase di crescita (rispettivamente 20,2% e 19,9%, comunque meno rispetto al quadrimestre precedente), cui si aggiungono buone percentuali di aziende in fase di consolidamento. Il comparto edile è quello in cui si registra la percentuale più elevata di imprese in ridimensionamento.

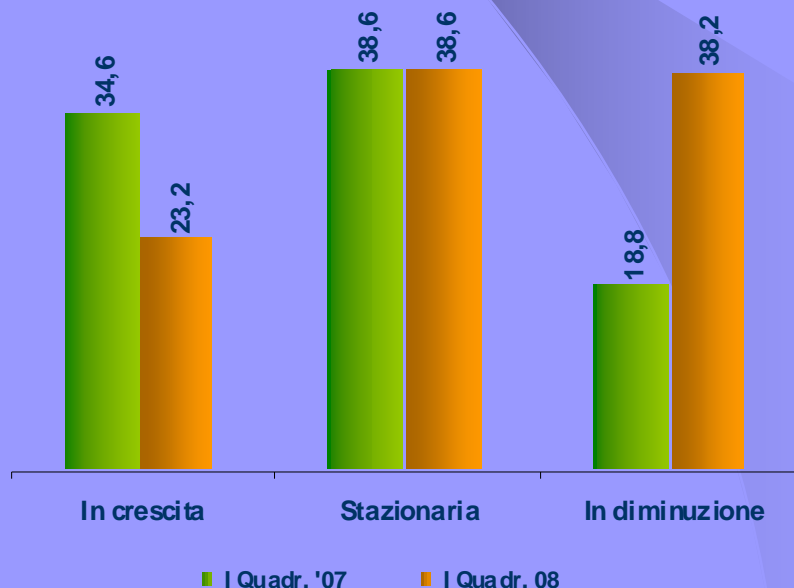
# Produzione e fatturato: confronto temporale.

## Nell'arco di un anno appare evidente la diminuzione del numero di imprese in crescita e l'aumento di quelle in difficoltà o in fase di stallo

(Andamento della produzione, % di imprese)

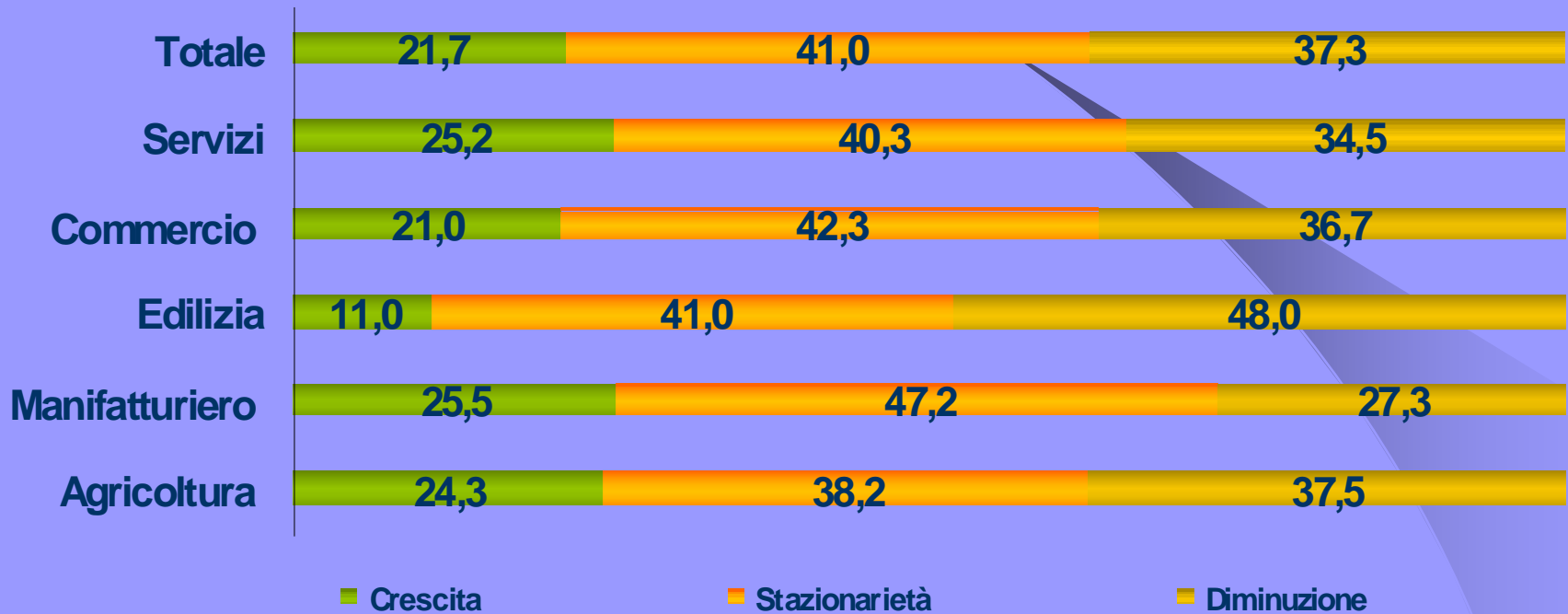


(Andamento del fatturato, % di imprese)



# Produzione: diffuse le situazioni di rallentamento della crescita

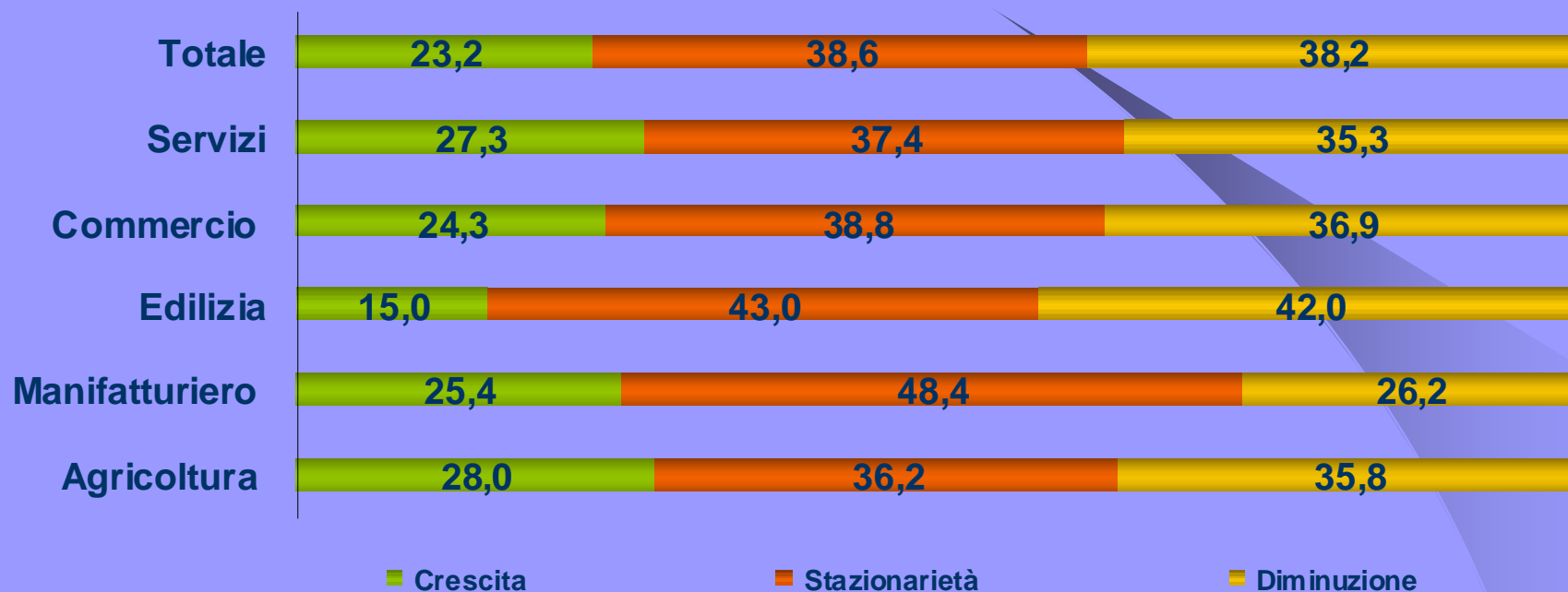
(Opinione sull'andamento della produzione nel I quadrimestre 2008; imprese in %, per settori produttivi)



Circa un quarto delle imprese agricole, manifatturiere e dei servizi hanno dichiarato l'incremento della produzione, ma ampie restano le percentuali di imprese caratterizzate da ridimensionamento della produzione. Molto contenuta la percentuale di imprese edili in crescita.

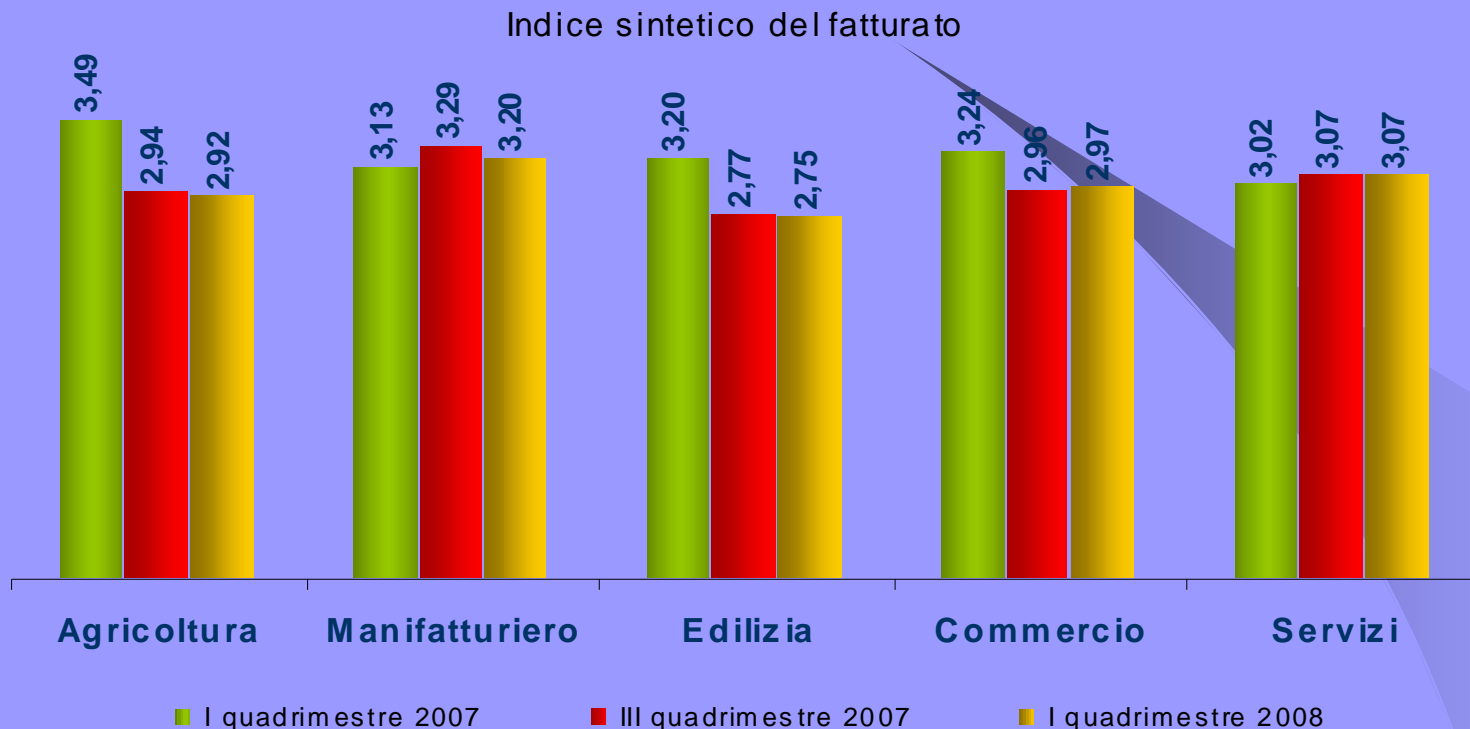
# Fatturato: solo il 23% delle imprese indica incrementi del giro d'affari nel quadrimestre

(Opinione sull'andamento del fatturato nel I quadrimestre 2008; imprese in %, per settori produttivi)



La fase congiunturale nel primo terzo dell'anno 2008 appare in rallentamento abbastanza evidente; la maggior parte delle imprese contattate indica una fase di stazionarietà o, addirittura, di contrazione del fatturato. In difficoltà, seppure temporanea, appare soprattutto il comparto edile, mentre quello agricolo e manifatturiero sembrano tenere le proprie posizioni pur non mancando situazioni diffuse di difficoltà.

# Prosegue il rallentamento nel giro d'affari in tutti i settori eccetto che nei servizi



Indice in flessione in tutti i settori analizzati, eccetto che nei servizi. Il decremento maggiore si registra nel manifatturiero che, pur mantenendo un degli indici più elevati, passa da 3,29 a 3,20, confermando gli andamenti assai irregolari già rilevati nel corso del 2007.

# Produzione e fatturato per classe dimensionale nel primo quadrimestre 2008

Andamento della produzione (% di imprese)



Andamento del fatturato (% di imprese)



In un quadro di bassa congiuntura prevale la stazionarietà tra le imprese medie e piccole, mentre risultano, ancora una volta, trainanti le poche strutture di grandi dimensioni, gran parte delle quali ha indicato un incremento sia del livello di produzione che del fatturato.

# Scarsa vitalità dai nuovi ordini, solo per il 20,4% sono in aumento, per quasi la metà delle imprese prevale la stazionarietà

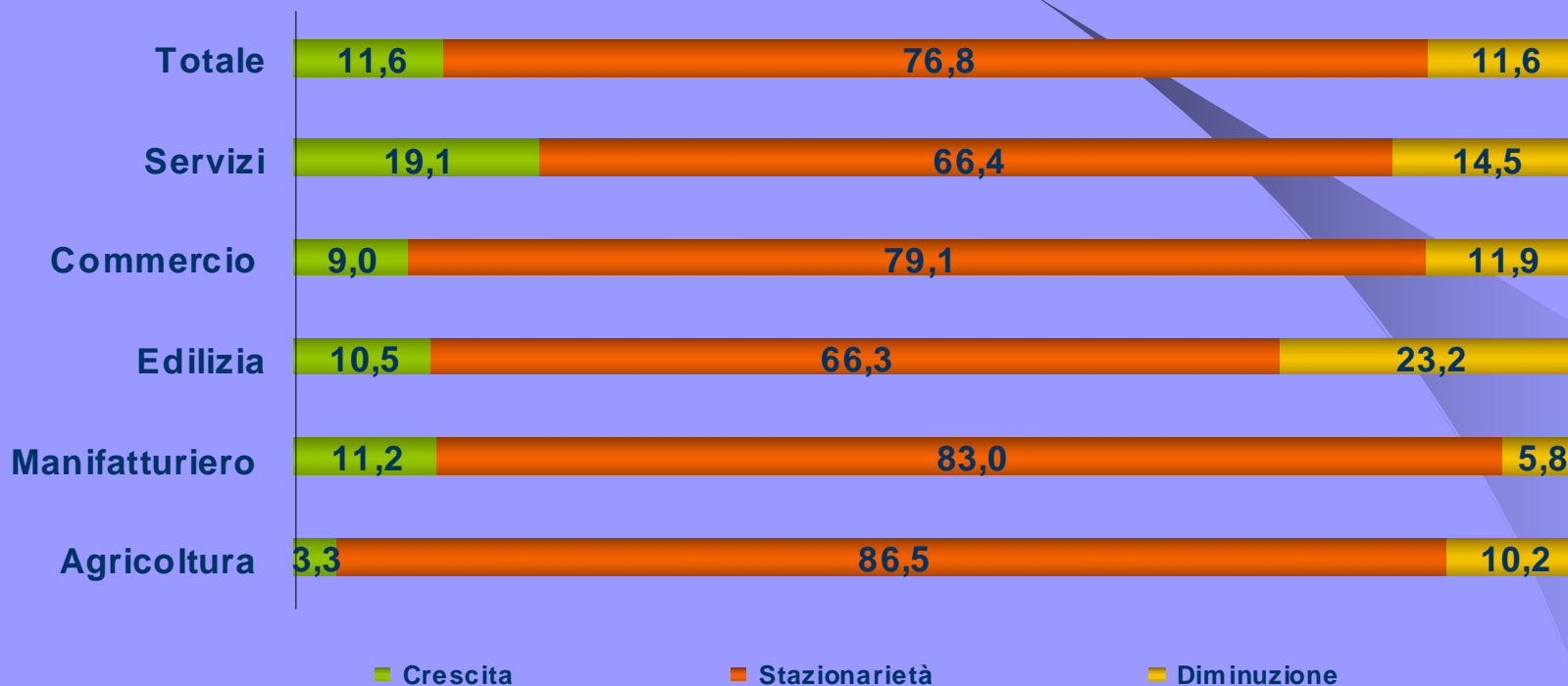
(Opinione sull'andamento dei nuovi ordini nel I quadrimestre 2008; imprese in %, per settori produttivi)



Commercio e manifatturiero appaiono i comparti con più ottimismo per ciò che concerne i nuovi ordini.

# I livelli occupazionali si rivelano stabili, confermando *performance* simili a quelle del trimestre precedente

(Opinione sull'andamento dell'occupazione nel I quadrimestre 2008, % di imprese per settori produttivi)



La percentuale più elevata di imprese con occupazione in crescita si riscontra nel comparto dei servizi (19,1%), seguita a larga distanza dal manifatturiero. Quasi il 77% delle aziende contattate ha indicato livelli occupazionali stabili, in particolare in agricoltura e nel manifatturiero.

# Andamento dell'occupazione per classe dimensionale

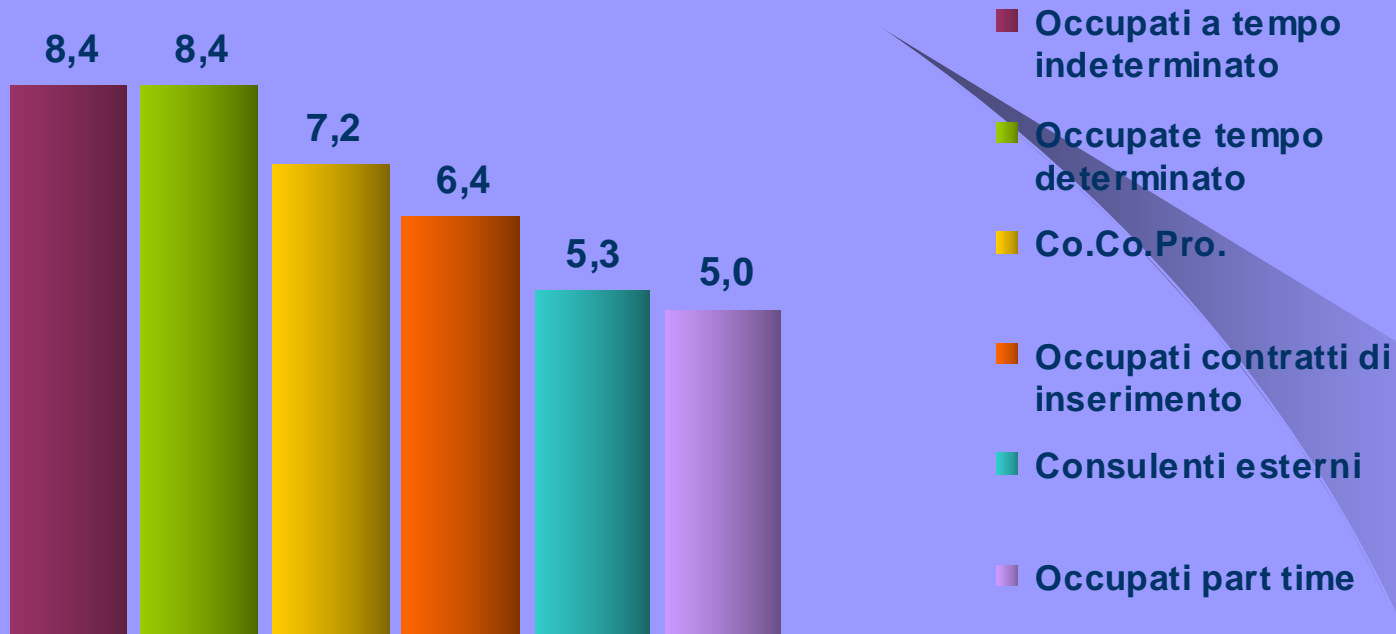
(Opinione sull'andamento dell'occupazione nel I quadrimestre 2008, % di imprese per settori per classe di addetti)



La percentuale più alta di imprese che ha incrementato il numero di occupati si riscontra nella classe di addetti più elevata (28,6%), ma anche tra tali aziende sembra ridimensionarsi notevolmente la capacità di assorbimento occupazionale rispetto ai precedenti trimestri.

# Forme contrattuali delle nuove assunzioni nel primo quadrimestre 2008

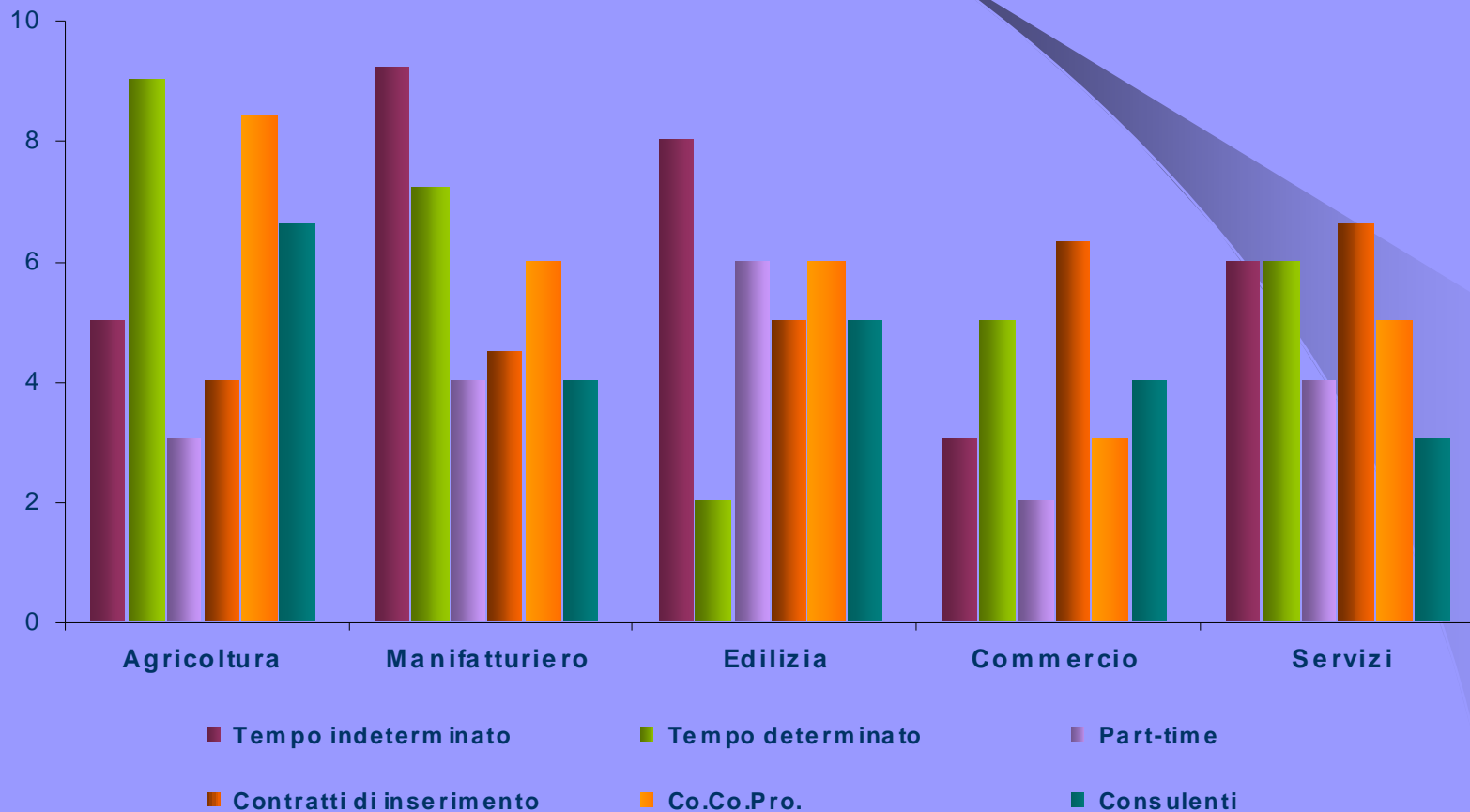
(% di imprese che ha incrementato il ricorso alle diverse forme contrattuali per i nuovi lavoratori inseriti in azienda nel I quadrimestre 2008)



Le nuove assunzioni a tempo determinato e indeterminato hanno riguardato, ognuna, l'8,4% delle imprese analizzate. Rispetto all'ultimo quadrimestre del 2007, risulta in aumento il ricorso a contratti di collaborazione a progetto, contratti di inserimento e part-time.

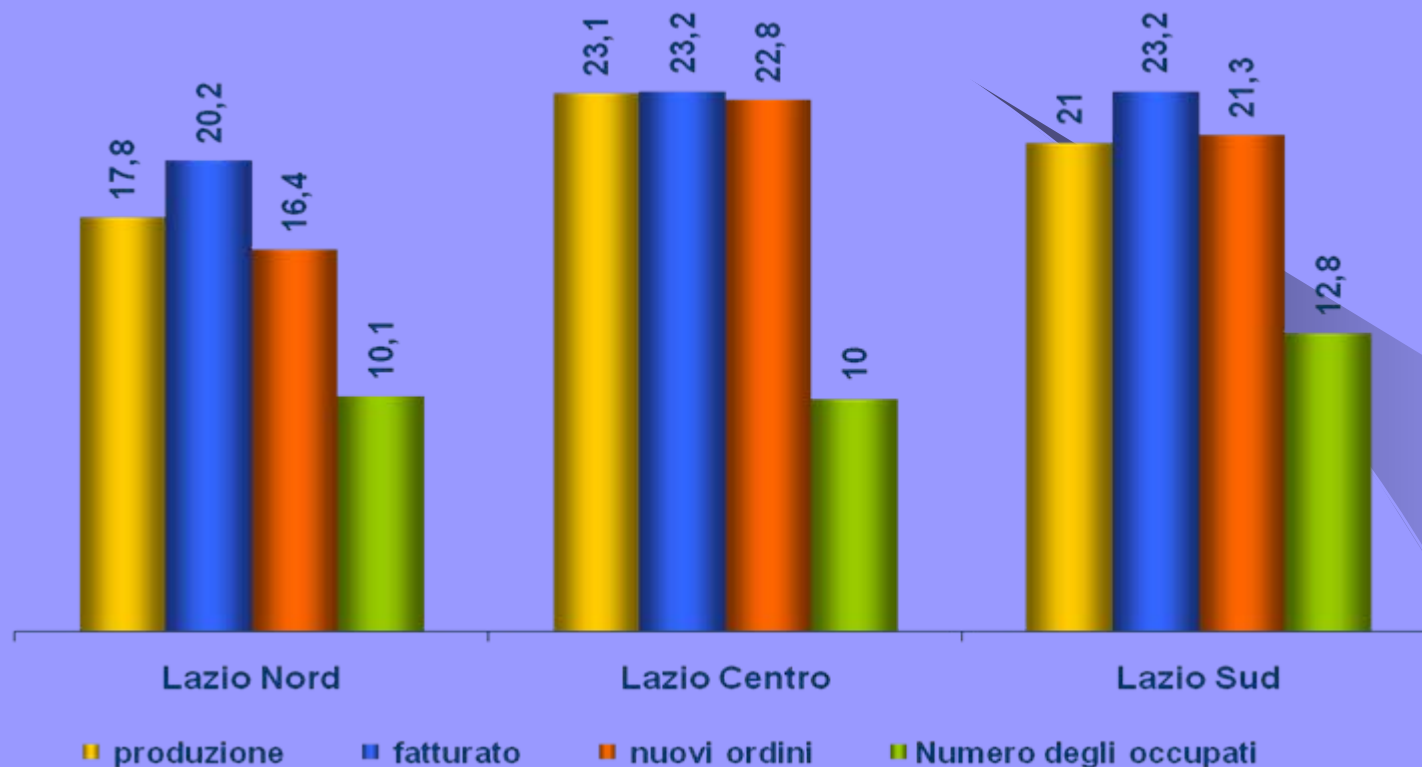
# Nuovi occupati per forma contrattuale e per settori produttivi

(% di imprese che hanno incrementato il ricorso alle principali forme contrattuali, per settori di attività nel I quadrimestre 2008)



# Dinamiche del quadrimestre a livello territoriale

(% di imprese che hanno dichiarato una crescita di produzione, fatturato, nuovi ordini e occupazione nel I quadrimestre 2008, per area territoriale di localizzazione)

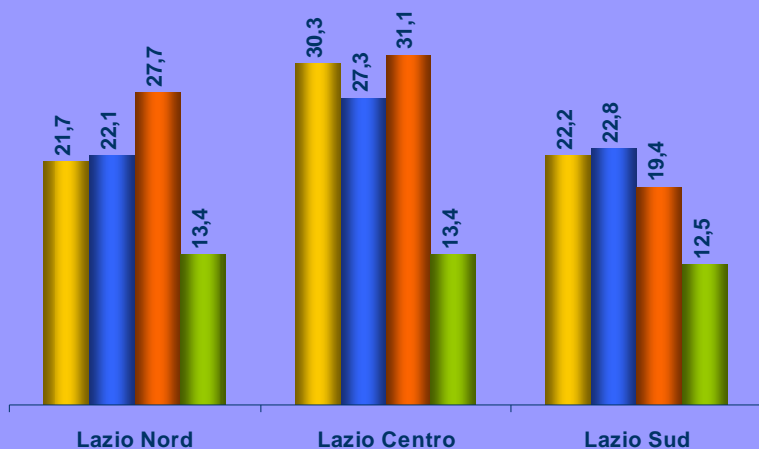


Nel primo quadrimestre del 2008 il ridimensionamento del dinamismo d'impresa si riscontra ovunque. Le province meridionali e la provincia di Roma hanno registrato le percentuali più elevate di imprese con i fondamentali in crescita, comunque non sufficienti a definire un quadro complessivamente positivo rispetto ai quadrimestri precedenti.

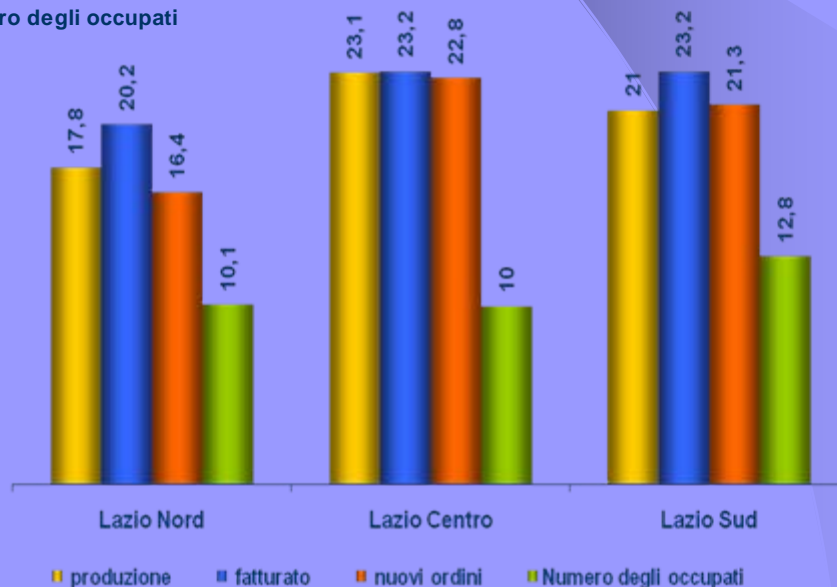
# Confronto tra il primo quadrimestre 2007 e 2008

(% di imprese che hanno dichiarato una crescita di produzione, fatturato, nuovi ordini e occupazione nel I quadrimestre 2008, per area territoriale di localizzazione)

Primo quadr. 2007

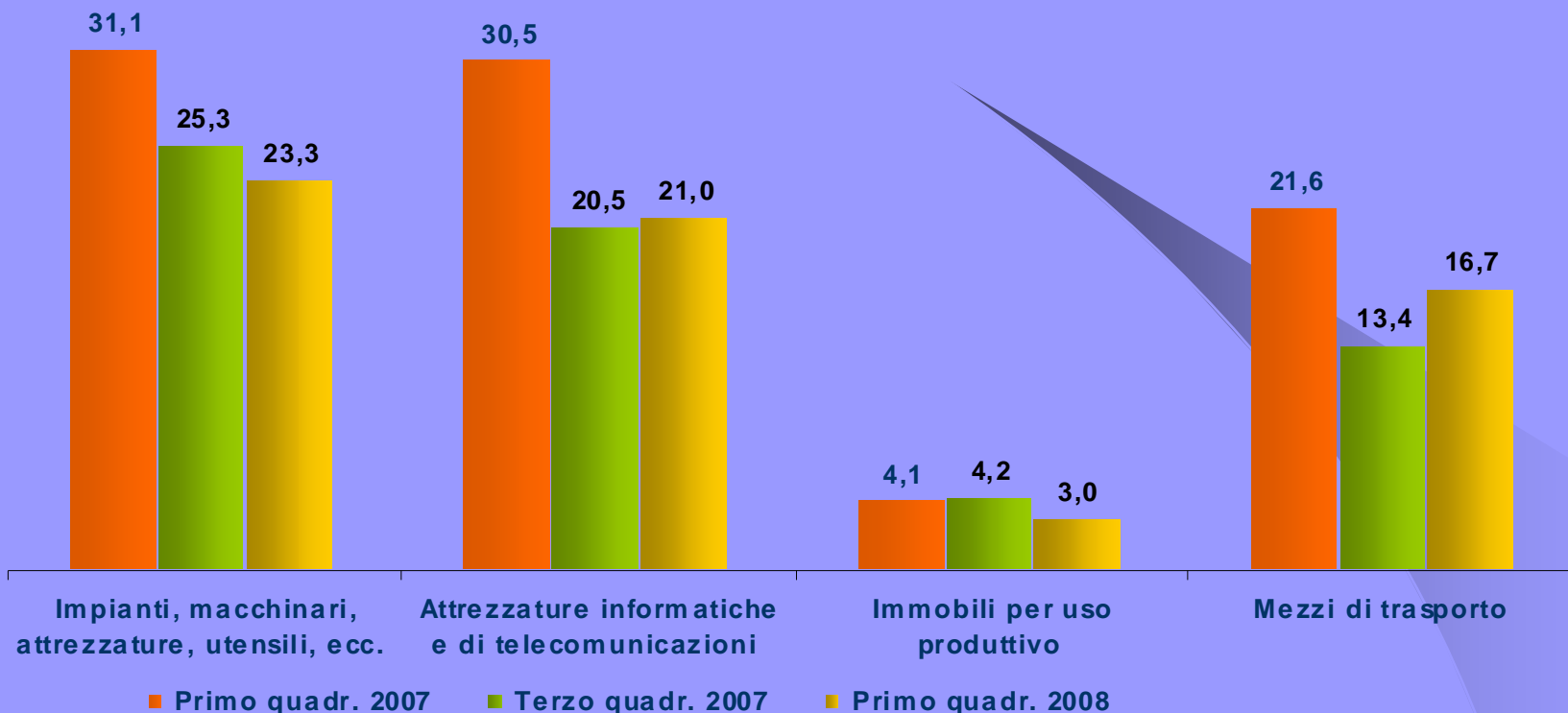


Primo quadr. 2008



# I nuovi investimenti produttivi

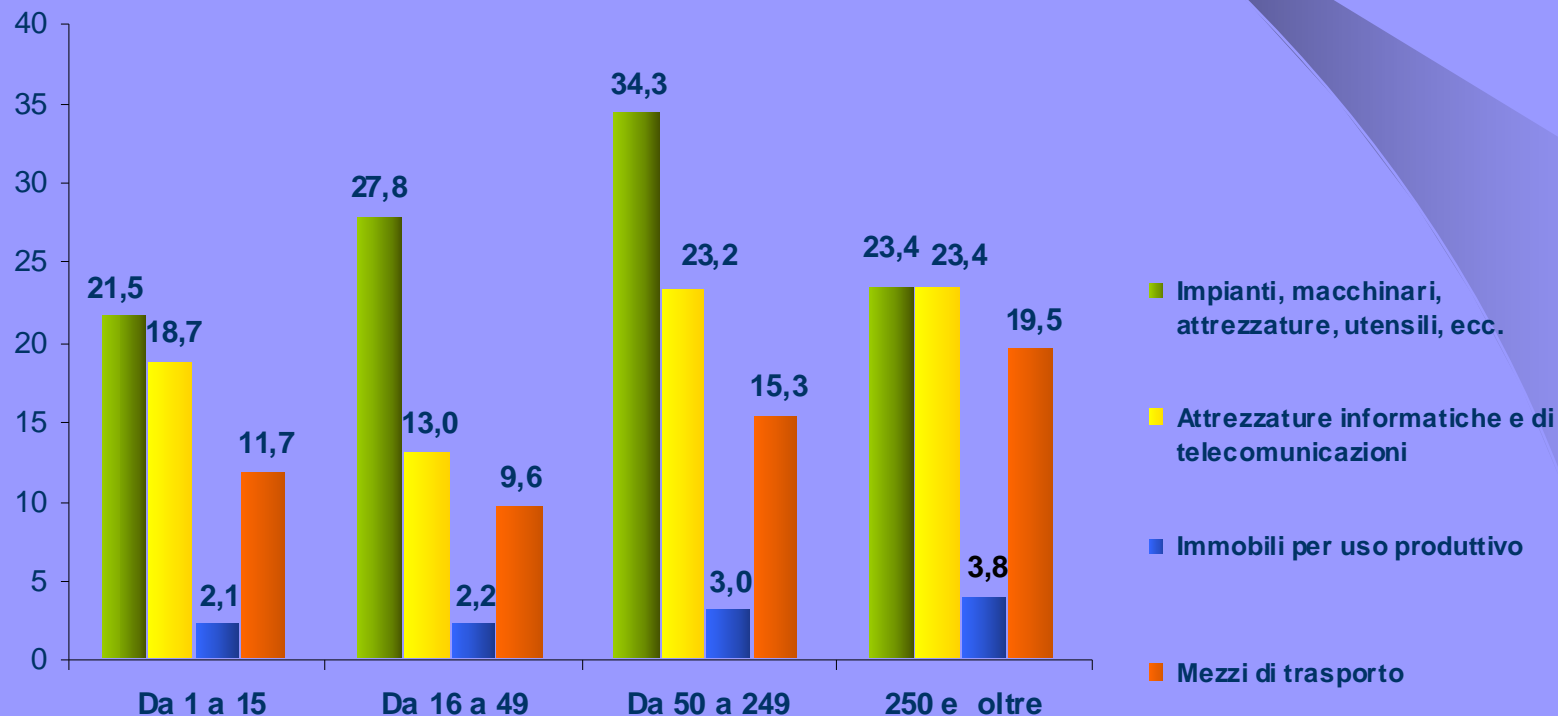
(Percentuale di imprese che ha effettuato nuovi investimenti per tipologia di spesa)



Flette, rispetto ai precedenti quadrimestri, la percentuale di aziende che ha effettuato spese per impianti e macchinari e in immobili. Si mantiene stabile, rispetto al quadrimestre precedente la percentuale di imprese che ha effettuato spese per attrezzature informatiche, mentre aumenta la quota di imprese con nuove spese in mezzi di trasporto. I dati sembrano indicare, tuttavia, una congiuntura critica.

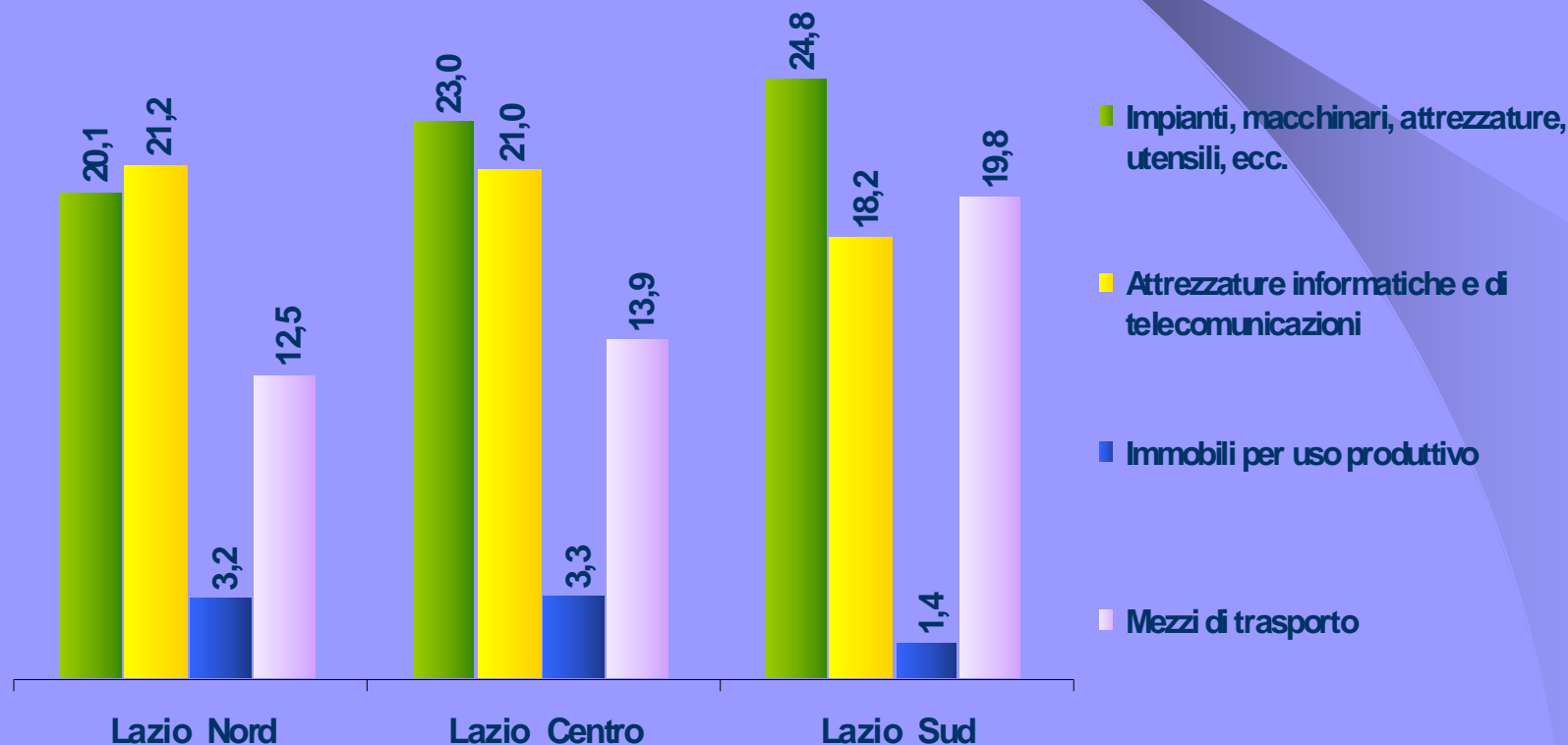
# Le imprese di medio-grandi dimensioni appaiono trainanti nella propensione ai nuovi investimenti, anche se tra le piccole imprese non manca l'attenzione al rinnovo del capitale tecnico

(% di imprese che hanno effettuato nuovi investimenti produttivi nel I quadrimestre 2008, per classe di addetti)



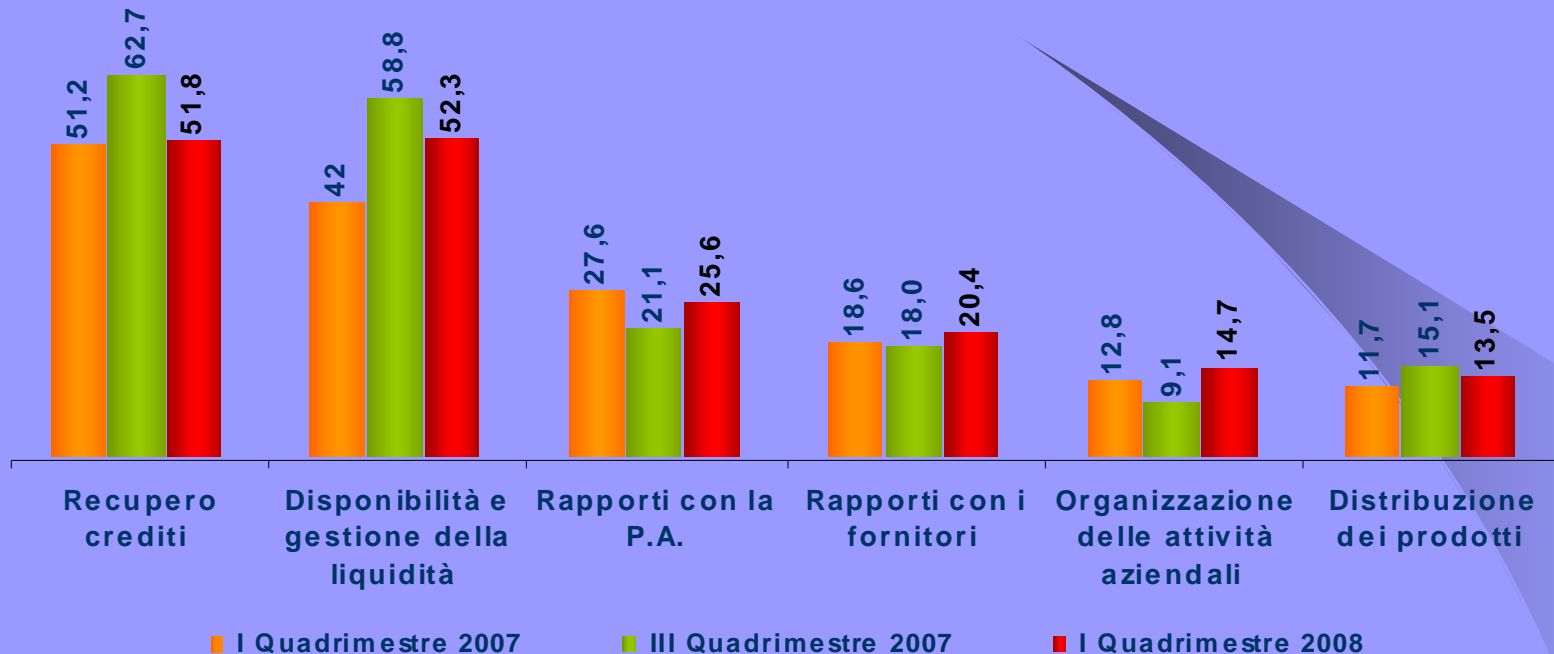
# La provincia di Roma e le province meridionali registrano le percentuali più elevate di imprese con nuovi investimenti produttivi

(% di imprese che hanno effettuato nuovi investimenti produttivi nel I quadrimestre 2008)



# Le criticità e i problemi gestionali dell'impresa nel Lazio

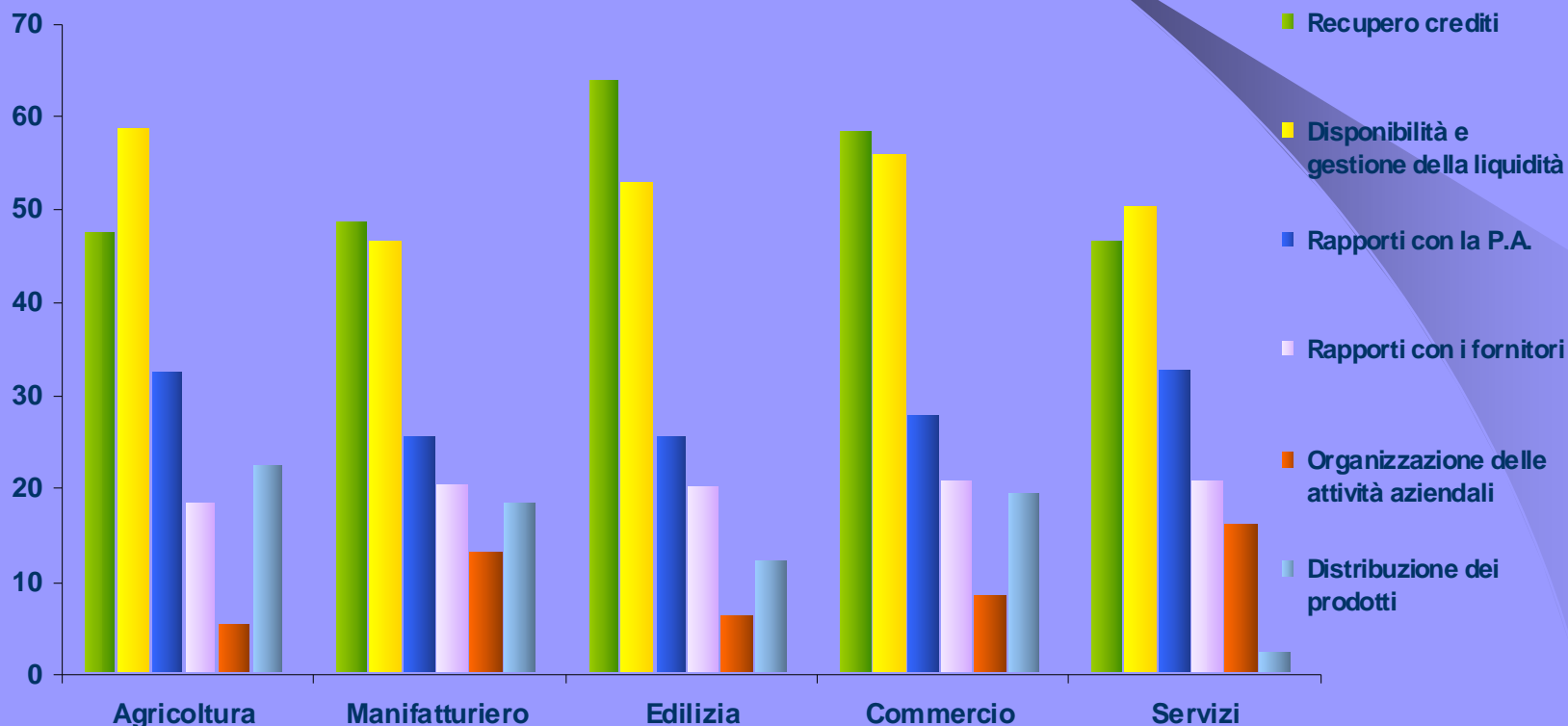
(% di imprese che hanno rilevato le criticità elencate)



Recupero crediti e disponibilità di mezzi liquidi rappresentano sempre i problemi più diffusi, in leggera diminuzione rispetto al quadrimestre precedente ma in aumento rispetto al primo quadrimestre del 2007. Si acquisiscono le problematiche legate ai rapporti con le Pubbliche Amministrazioni e i rapporti con i fornitori.

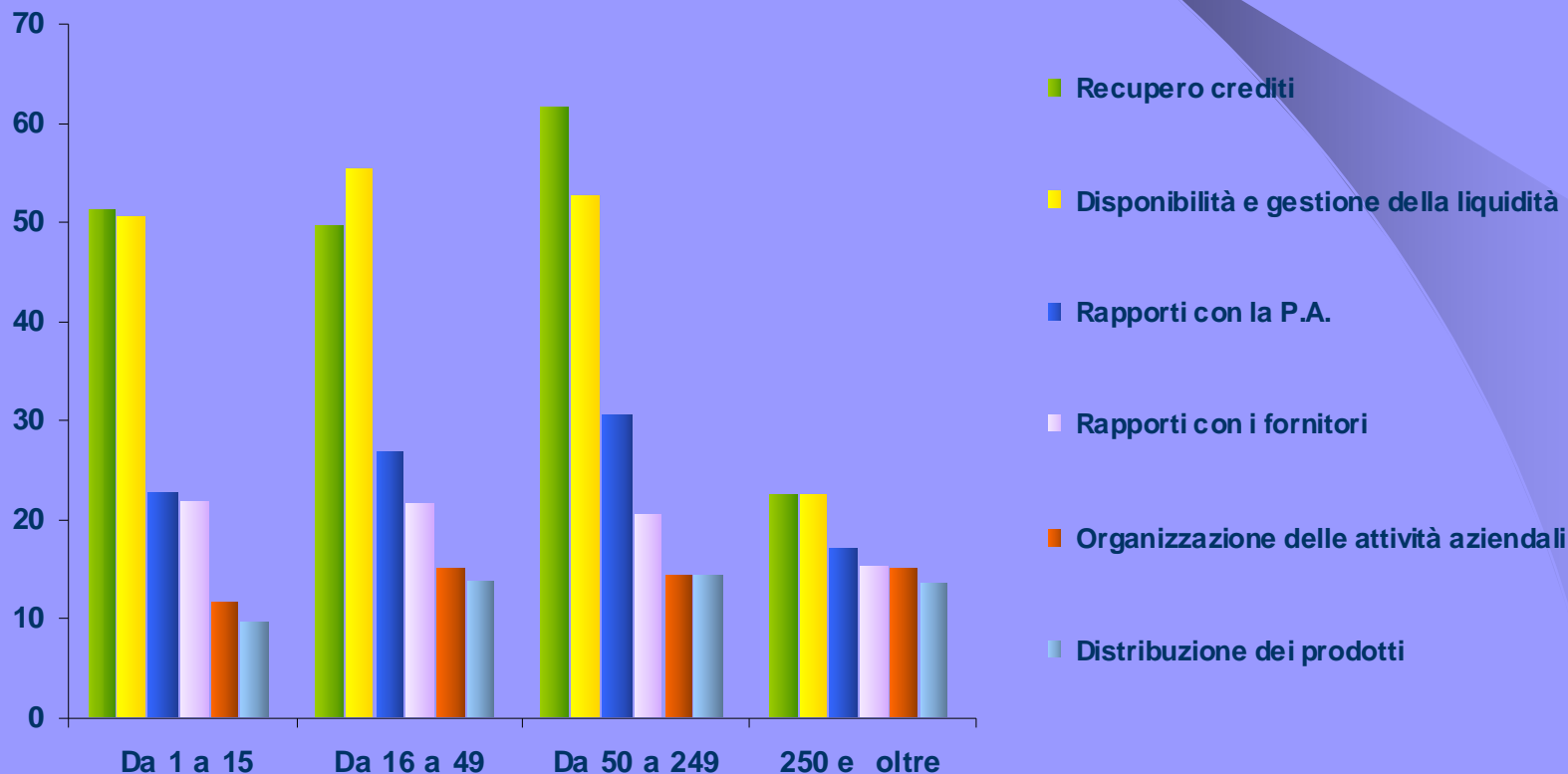
# Recupero crediti problematico soprattutto nell'edilizia e commercio, difficoltà nella gestione della liquidità presente diffusamente in tutti i settori

(% di imprese che hanno rilevato le criticità elencate nel I quadrimestre 2008, per settore produttivo)



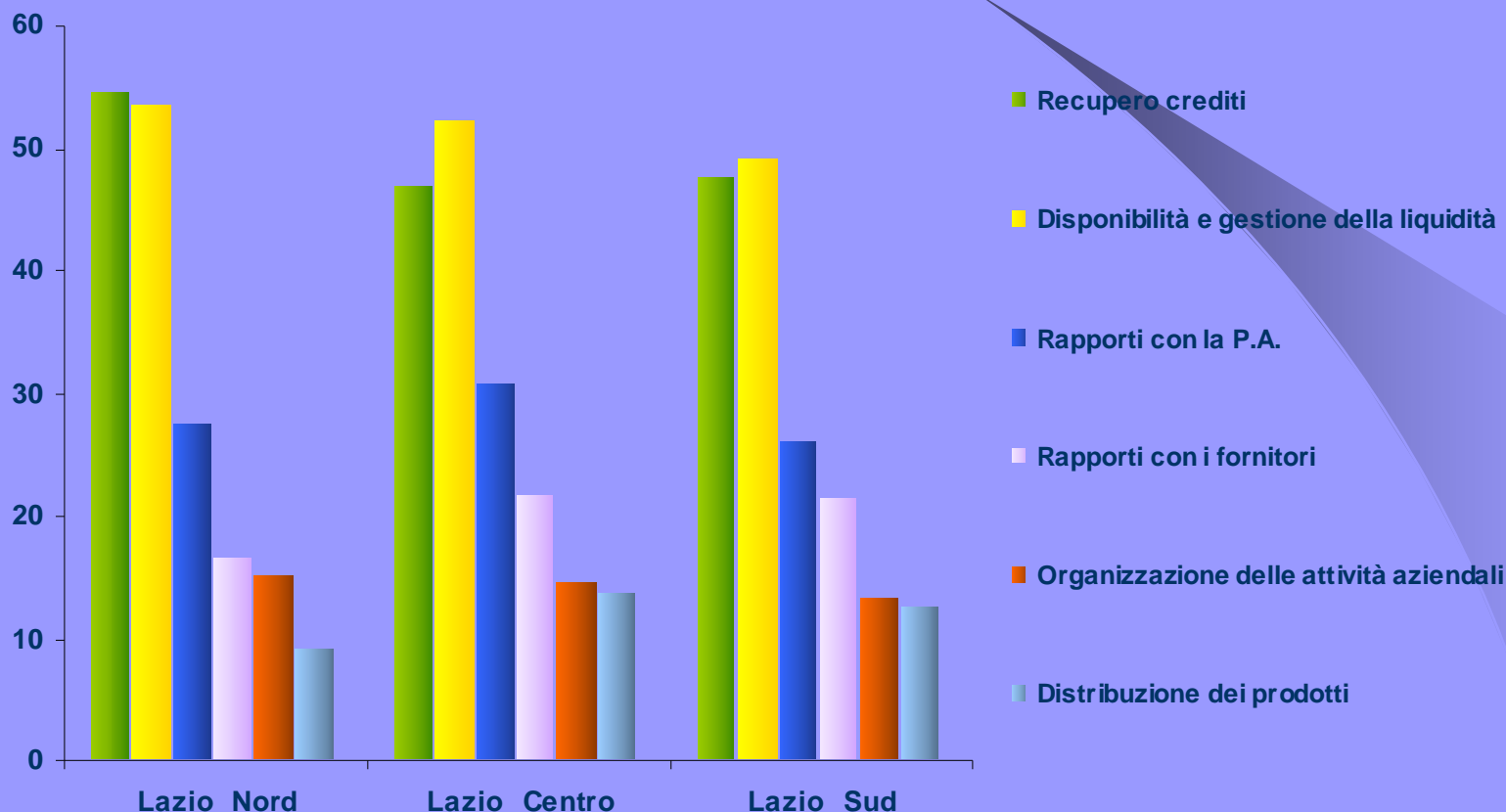
# Solo le poche imprese di grandi dimensioni registrano in modo limitato le problematiche legate alla gestione aziendale. Molto diffuso il problema del recupero crediti tra le diverse classi dimensionali

(% di imprese che hanno rilevato le criticità elencate nel I quadrimestre 2008, per classe di addetti)



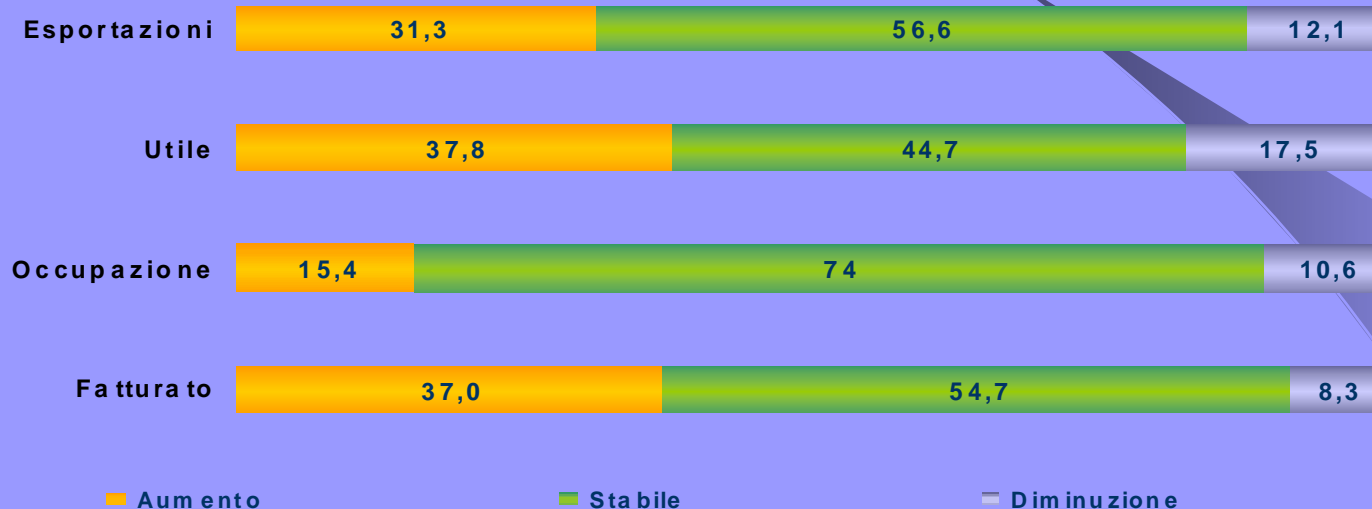
# Dal punto di vista della diffusione delle criticità non sono rilevabili sostanziali differenze tra le diverse aree della regione

(% di imprese che hanno rilevato le criticità elencate nel I quadrimestre 2008, per area territoriale)



# Le previsioni per il secondo quadrimestre 2008

(Previsioni sulla congiuntura economica per il secondo quadrimestre del 2008; imprese in %)



Le previsioni per l'immediato futuro sono improntate alla cautela; molti gli imprenditori che prevedono fatturato, utile, occupazione e export stabili. Dato il periodo di bassa congiuntura, tuttavia non appaiono poche le aziende che prevedono un incremento del fatturato e dell'utile.

\* Il dato sulle esportazioni è riferito al 28% delle imprese che ha dichiarato di operare all'estero

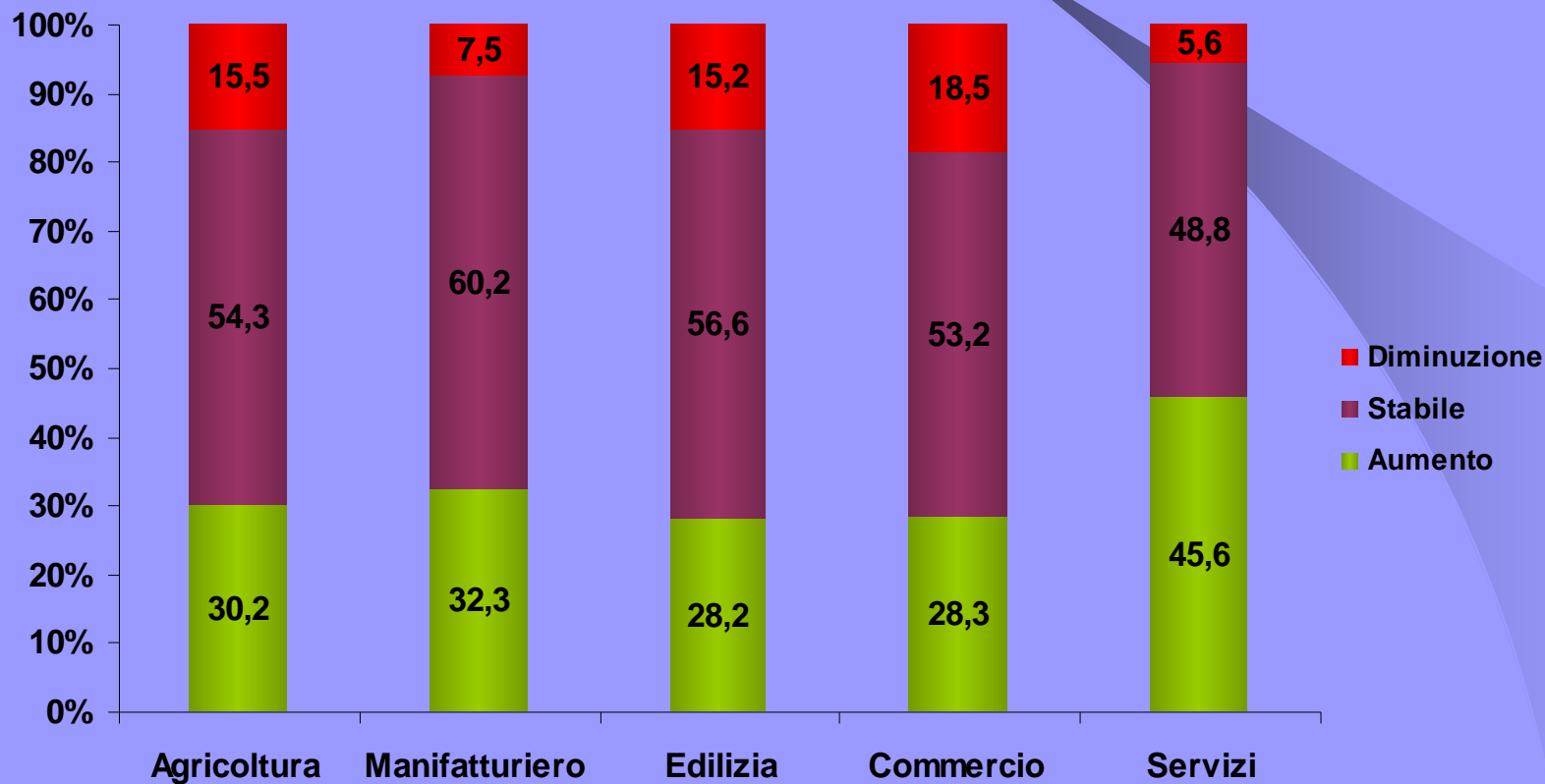
# Previsioni: confronto primo quadrimestre 2007-2008

(Previsioni sulla congiuntura economica per il secondo quadrimestre del 2008; imprese in %)

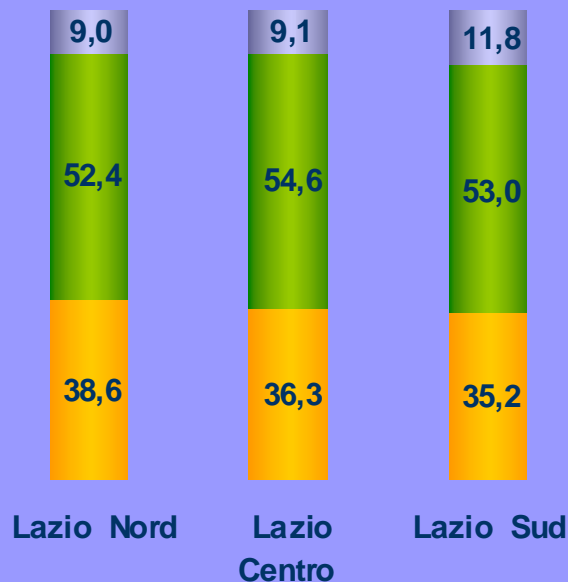


# Maggioritario, in tutti i settori, il numero di imprenditori che prevede un fatturato stabile, ma resta apprezzabile il numero di coloro che prevedono incrementi

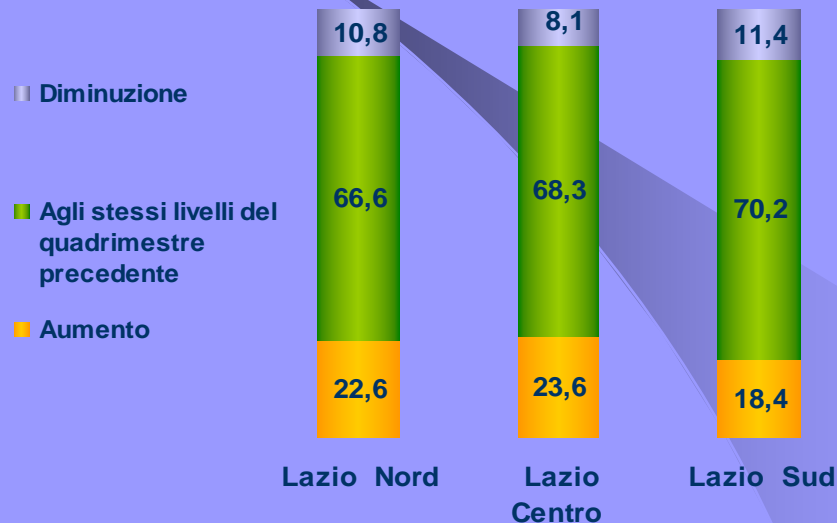
(Previsioni sull'andamento del fatturato per il secondo quadrimestre del 2008; imprese in %)



# Nelle previsioni sull'andamento del fatturato e dell'occupazione non si rilevano sostanziali differenze a livello territoriale



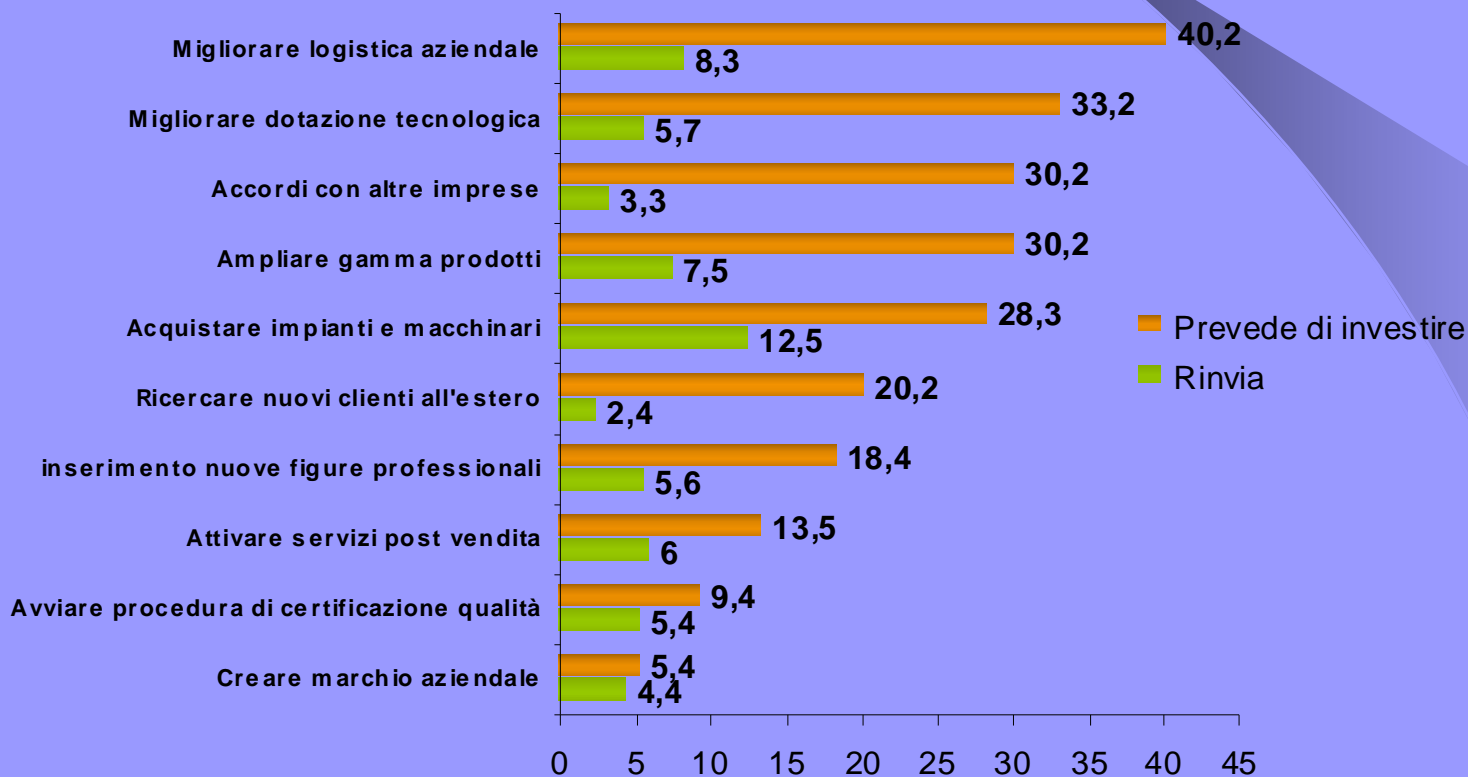
Aspettative sull'andamento del **FATTURATO** a metà del 2008  
(imprese in %)



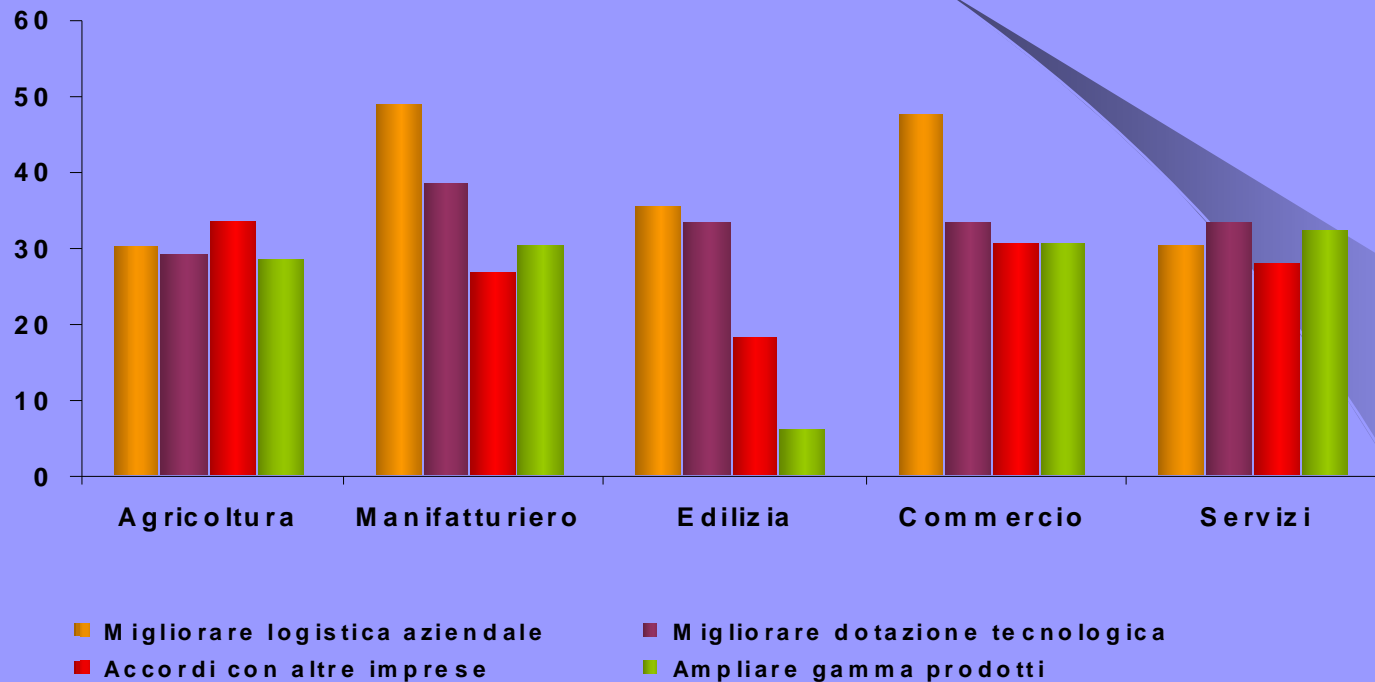
Aspettative sull'andamento dell'**OCCUPAZIONE** a metà del 2008  
(imprese in %)

# Forte e diffusa la spinta all'innovazione nei prossimi mesi. Logistica, miglioramento dei prodotti, tecnologia e nuovi accordi tra imprese le leve per crescere

(Obiettivi di miglioramento e di investimento dell'azienda per i prossimi mesi; imprese in %)



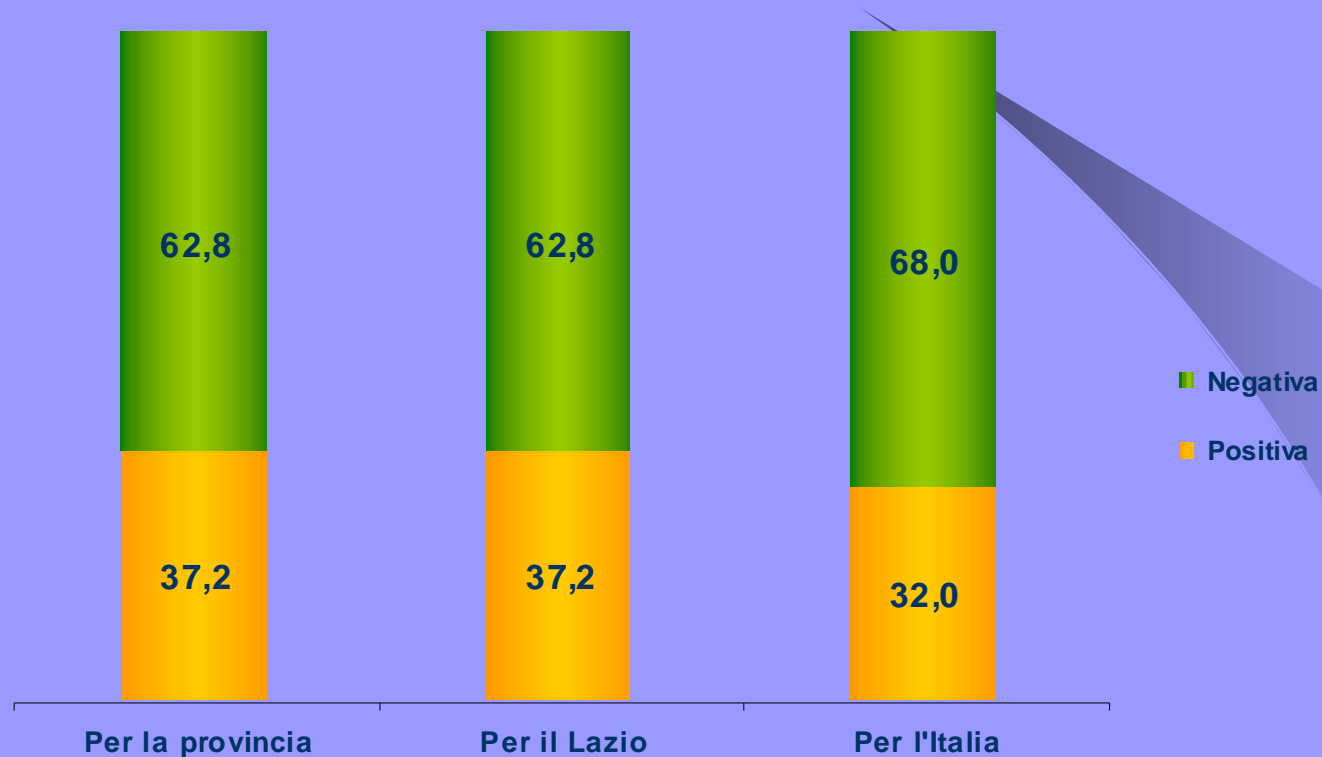
# Principali obiettivi di miglioramento dell'attività aziendale



Manifatturiero e commercio si contraddistinguono per gli sforzi nel miglioramento delle attività logistiche e per la dotazione tecnologica. Diffusi gli sforzi di miglioramento delle prassi gestionali anche in agricoltura.

# Prevale il pessimismo per l'evoluzione dello scenario economico complessivo

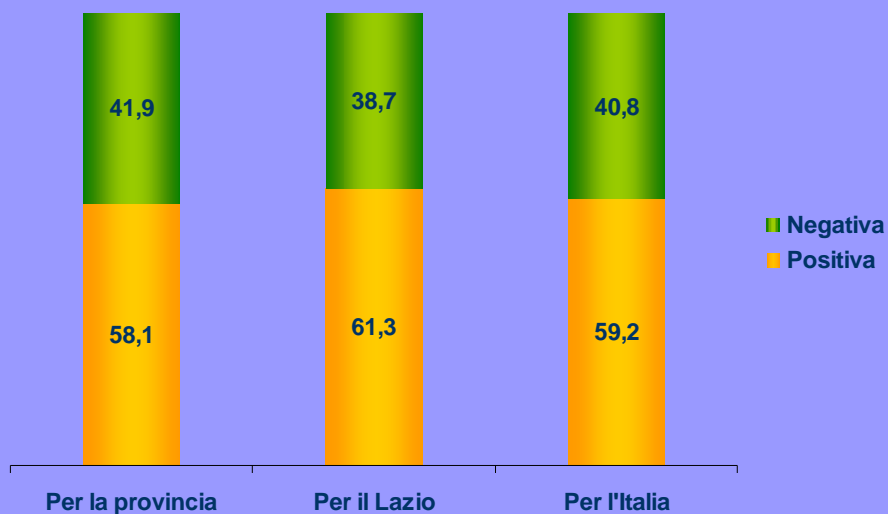
(Aspettative sulla congiuntura economica per il secondo quadrimestre 2008; imprese in %)



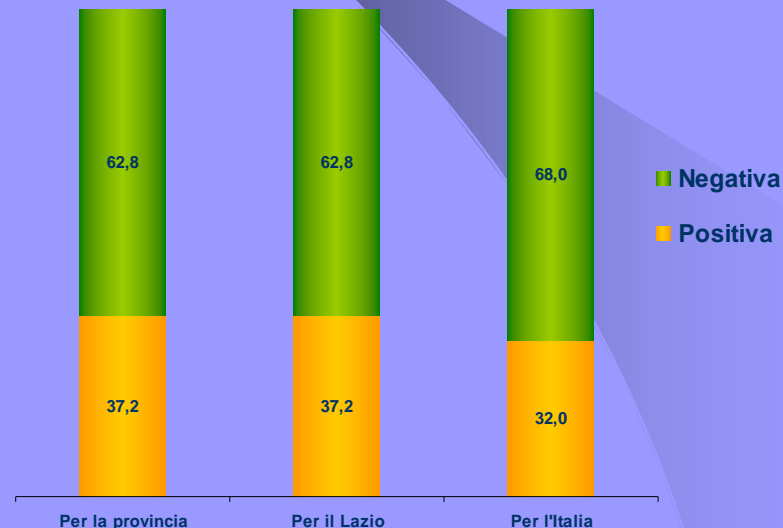
Si allarga ulteriormente, rispetto al quadrimestre precedente lo scarto tra pessimisti e ottimisti.

# Confronto tra il primo quadrimestre 2007 e 2008

Primo quadr. 2007

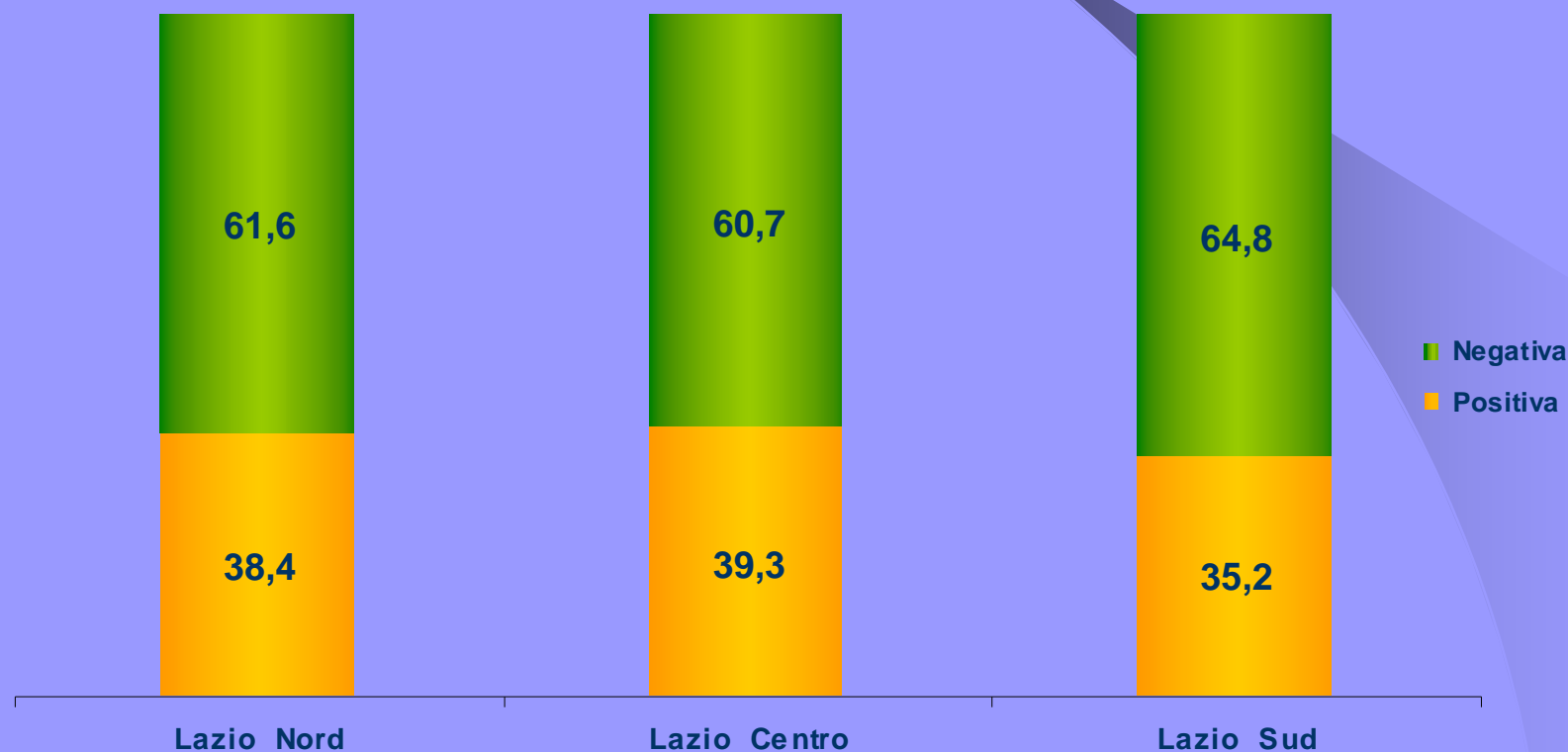


Primo quadr. 2008



# Il maggior numero di imprenditori pessimisti si riscontra nelle province meridionali, ma il livello di preoccupazione per l'immediato futuro risulta diffuso ovunque

(Aspettative sulla congiuntura economica nella provincia di appartenenza per il secondo quadrimestre 2008; imprese in %)

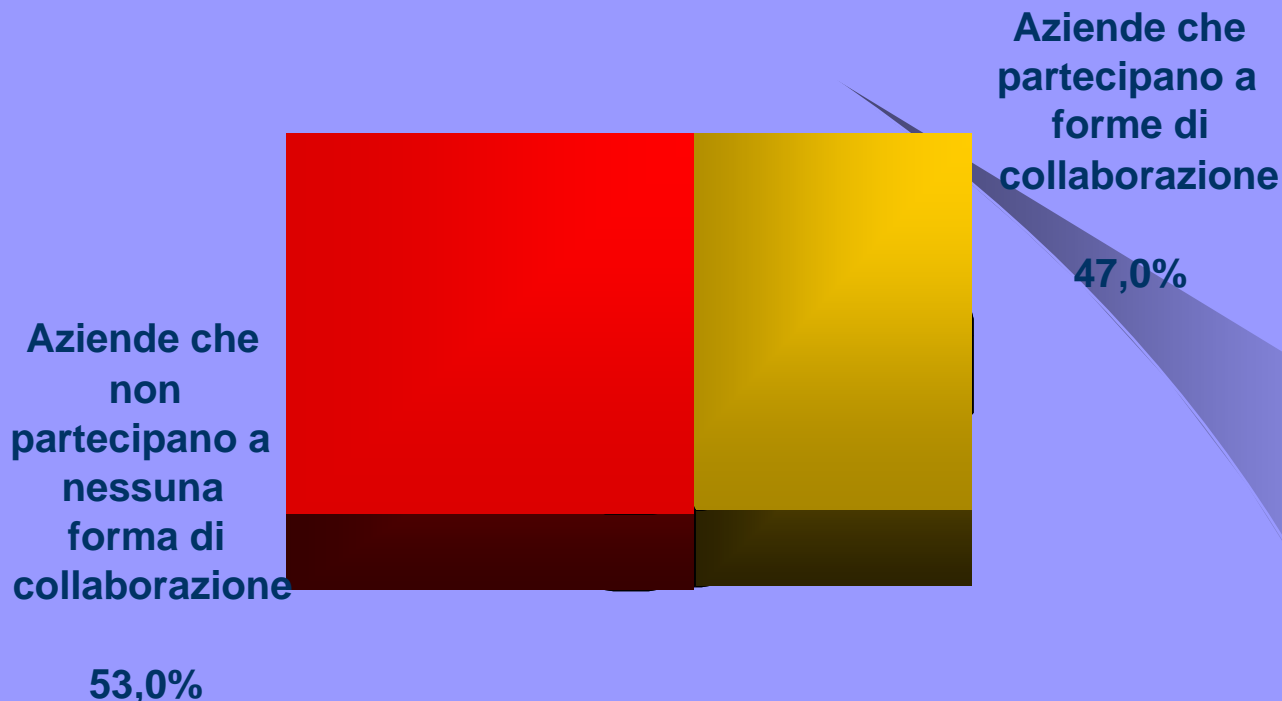


# L'impresa a rete e i sistemi di collaborazione nel tessuto economico del Lazio

# Reti d'impresa ancora deboli ma essenziali per lo sviluppo

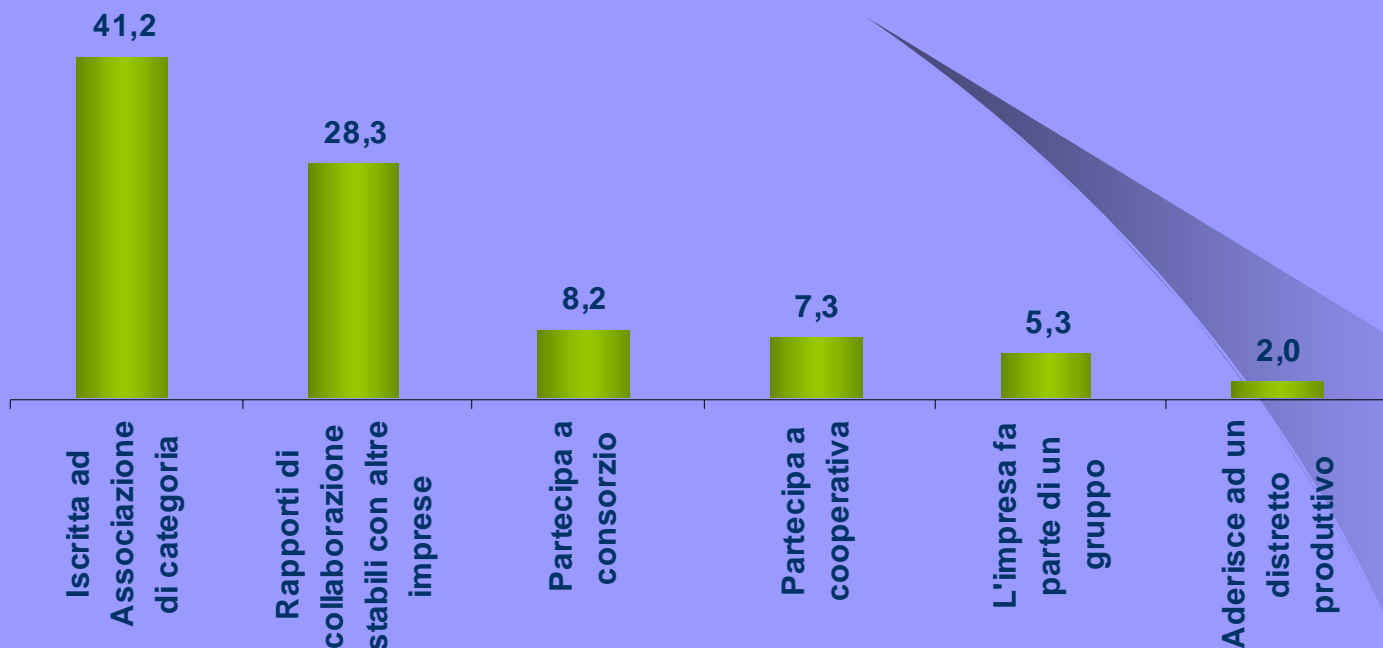
- Risulta abbastanza elevata la percentuale di imprese che partecipano a forme di collaborazione varia; il 47% fa parte di un sistema a rete.
- I legami di rete restano tuttavia per lo più poco complessi e talvolta anche deboli; le collaborazioni più frequenti sono quelle che si sviluppano all'interno di una Associazione di categoria e tra imprese del medesimo comparto. Poco diffuse restano ancora le esperienze di collaborazione finalizzate al rafforzamento dei processi di innovazione con il supporto di Università ed Enti di ricerca e le collaborazioni con imprese di medio grandi dimensioni.
- Le reti continuano a rivestire una funzione innovativa di rilievo: nei casi reputati migliori dalle imprese analizzate, le reti di collaborazione hanno portato all'introduzione di innovazioni tecnologiche, a maggiore efficienza distributiva e a maggiore visibilità su mercato.

# Propensione alla partecipazione a reti di imprese



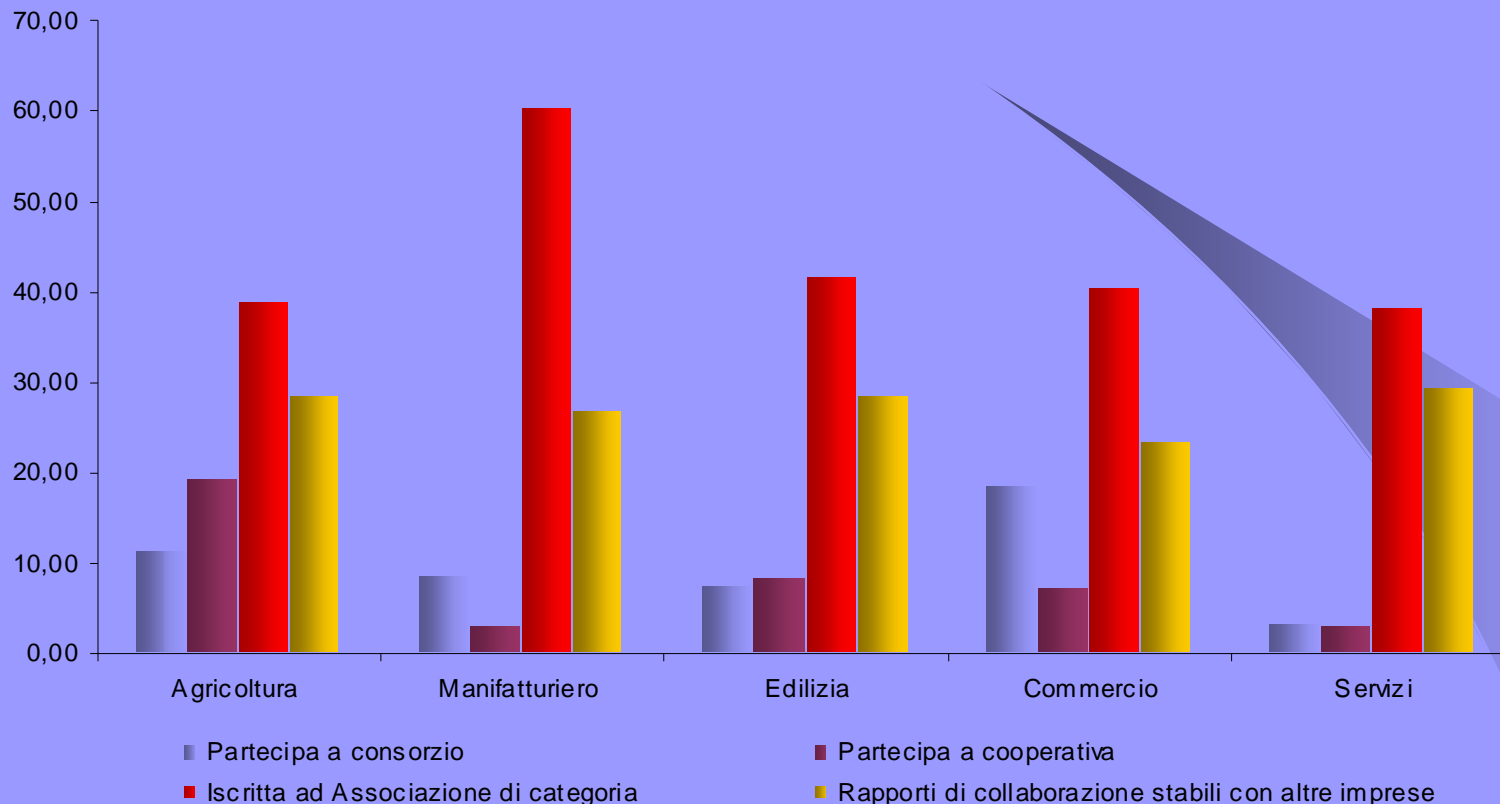
Appare abbastanza elevata, anche se non maggioritaria, la percentuale di imprese che prendono parte a reti di collaborazione. Il 47% delle strutture contattate partecipa, a vario titolo, a forme di collaborazione con altre imprese o enti.

# Le forme di collaborazione e forme partecipative tra imprese



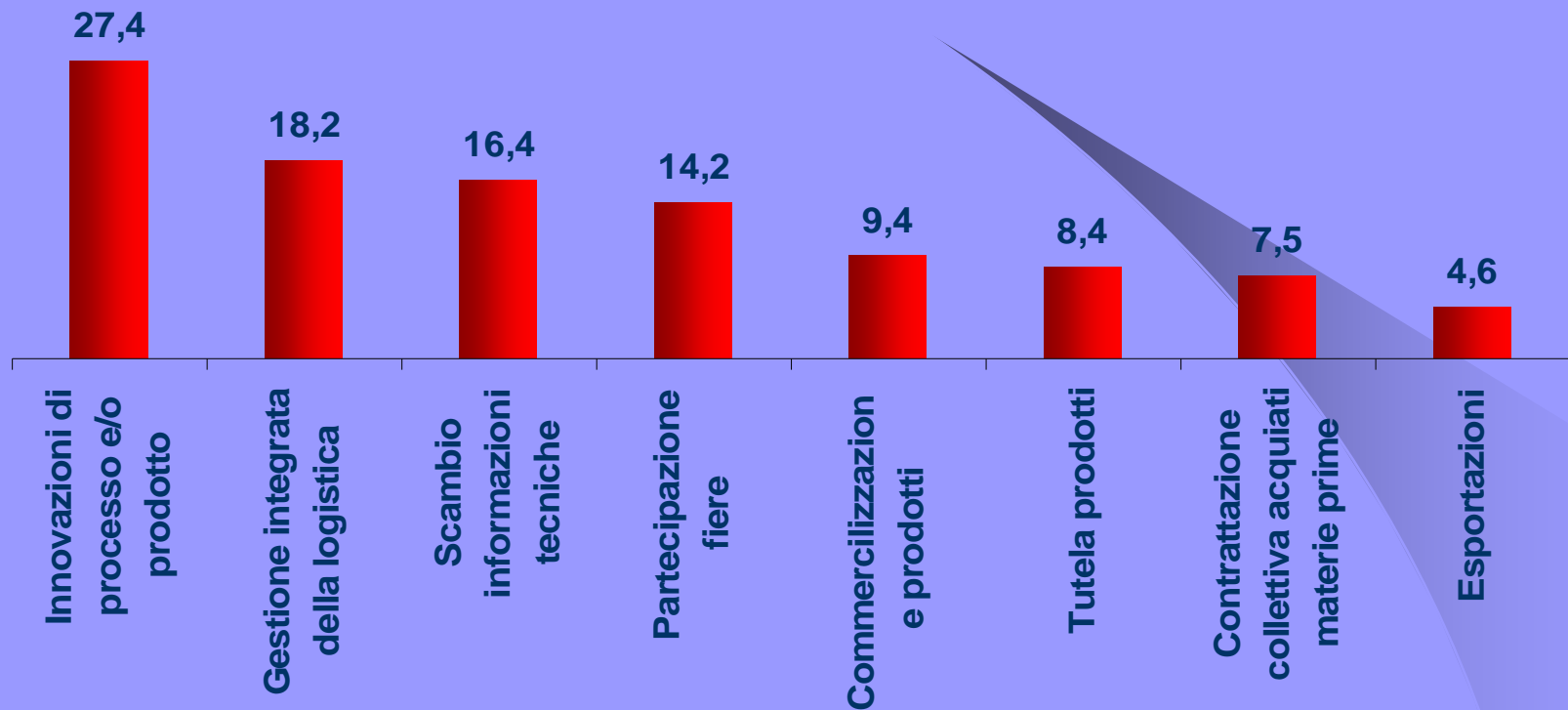
La formula partecipativa più diffusa è l'adesione ad una Associazione di categoria, ma elevato appare anche il livello di collaborazione (indicato dal 28,3% degli intervistati) tra imprese legate alle attività produttive. Piuttosto basse appaiono invece le percentuali relative ad altre forme di collaborazione.

# Forme di collaborazione e forme partecipative tra imprese



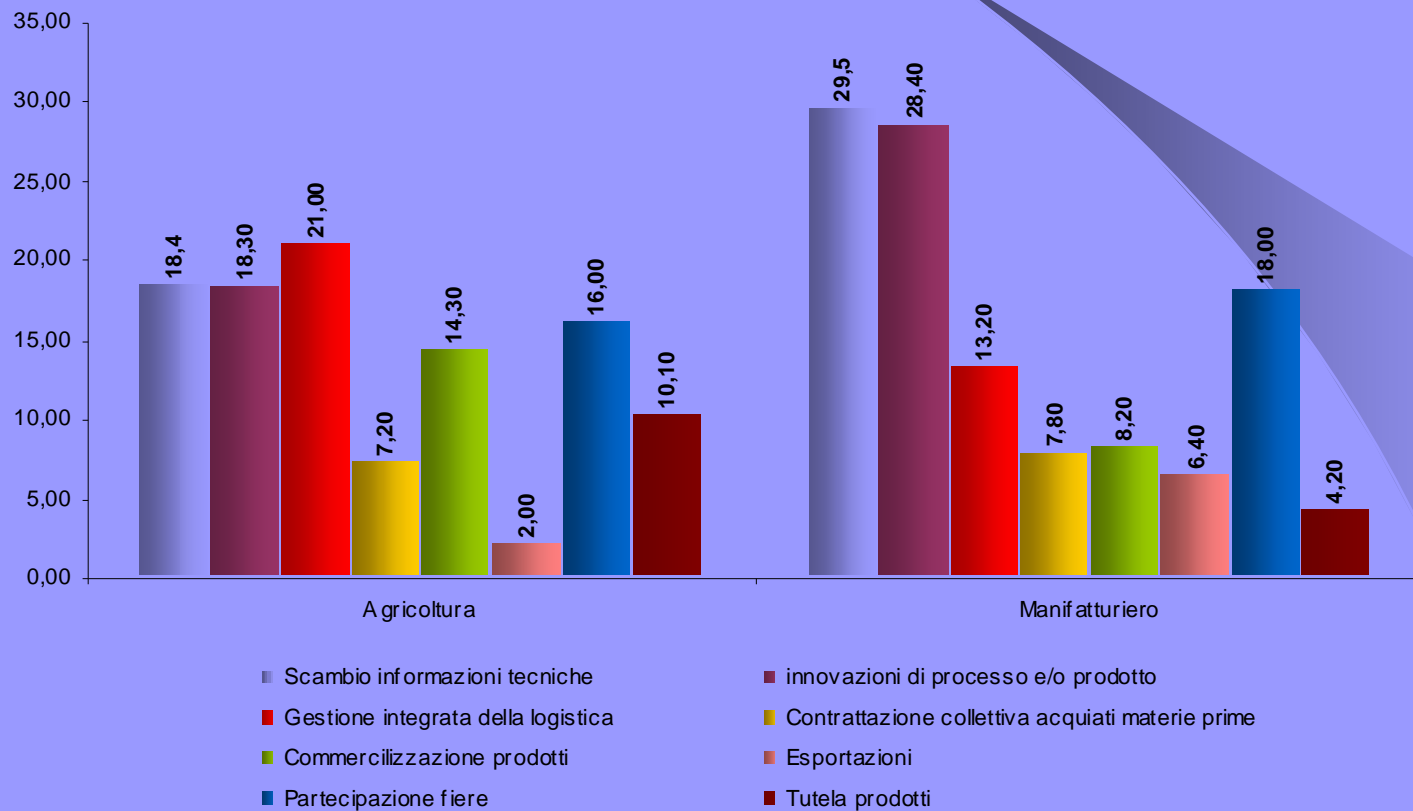
Diffusa in tutti i settori la collaborazione per fini produttivi tra imprese. Agricoltura e commercio appaiono come i settori in cui più diffuso è il ricorso a consorzi.

# Le principali finalità delle reti di collaborazione

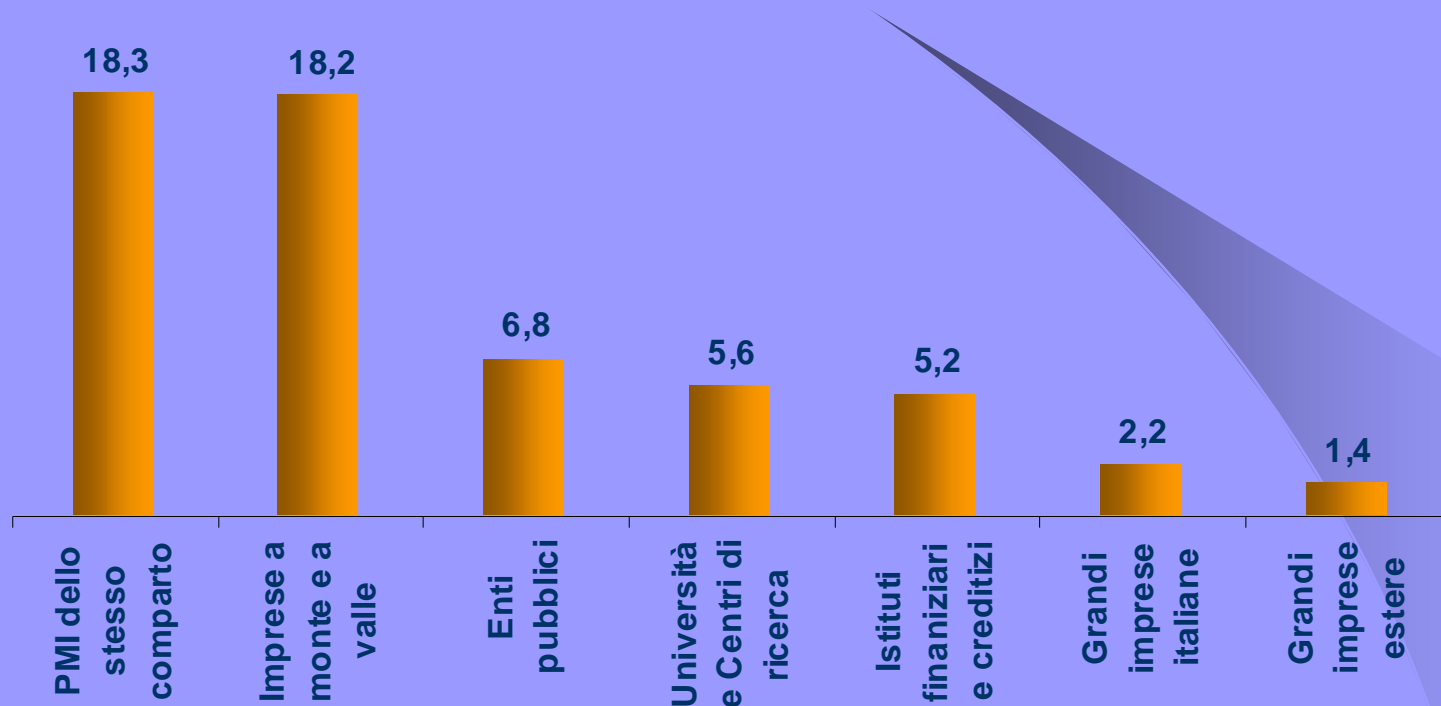


La principale finalità è l'innovazione di processo o di prodotto ed il miglioramento dei flussi logistici. Diffuso il ricorso a fiere tra le finalità delle collaborazioni tra imprese.

# Le principali finalità delle reti di collaborazione

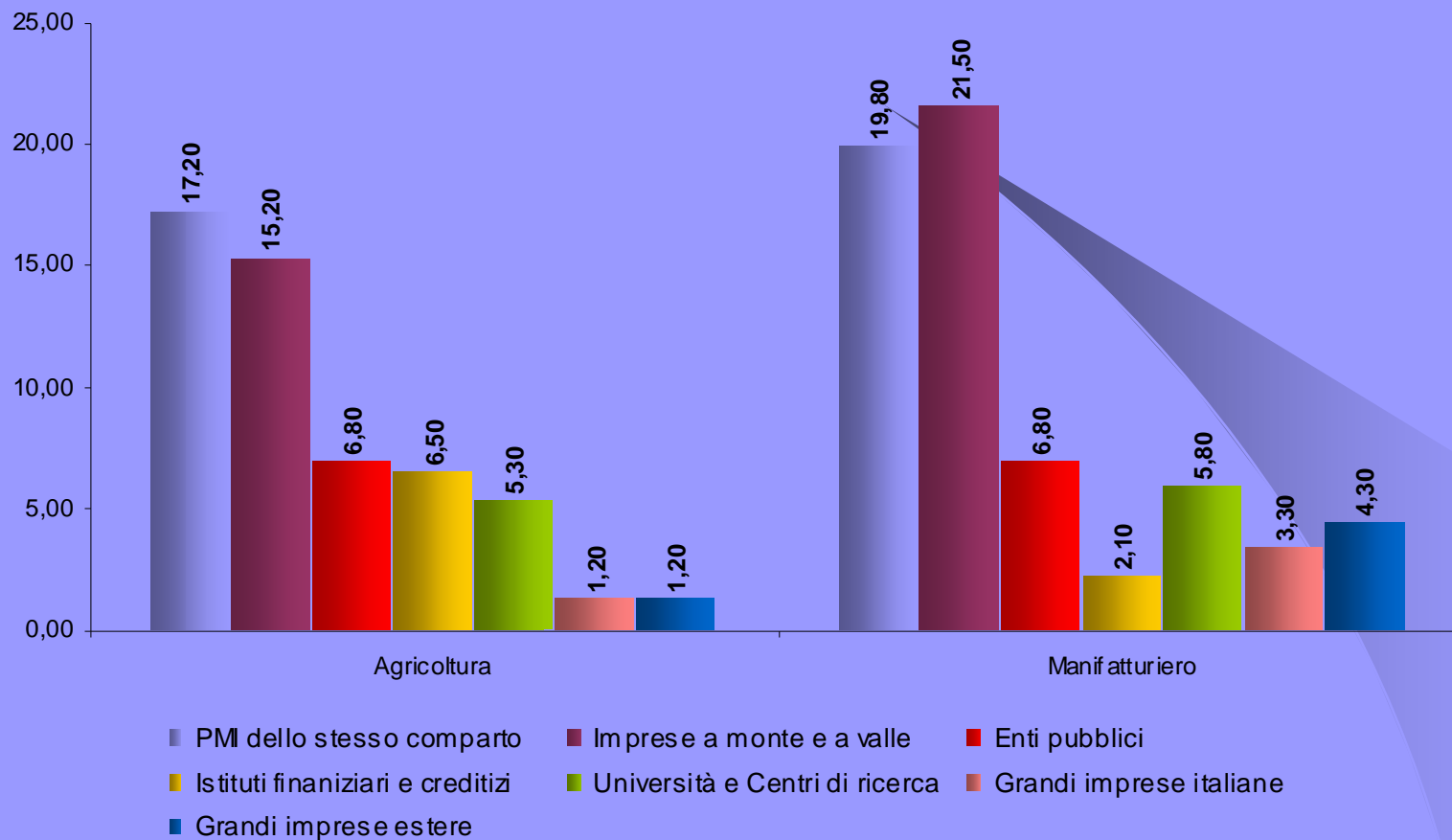


# I soggetti partner delle reti di collaborazione



Le formule collaborative si svolgono prevalentemente tra imprese dello stesso comparto e soggetti a monte e a valle del processo produttivo.

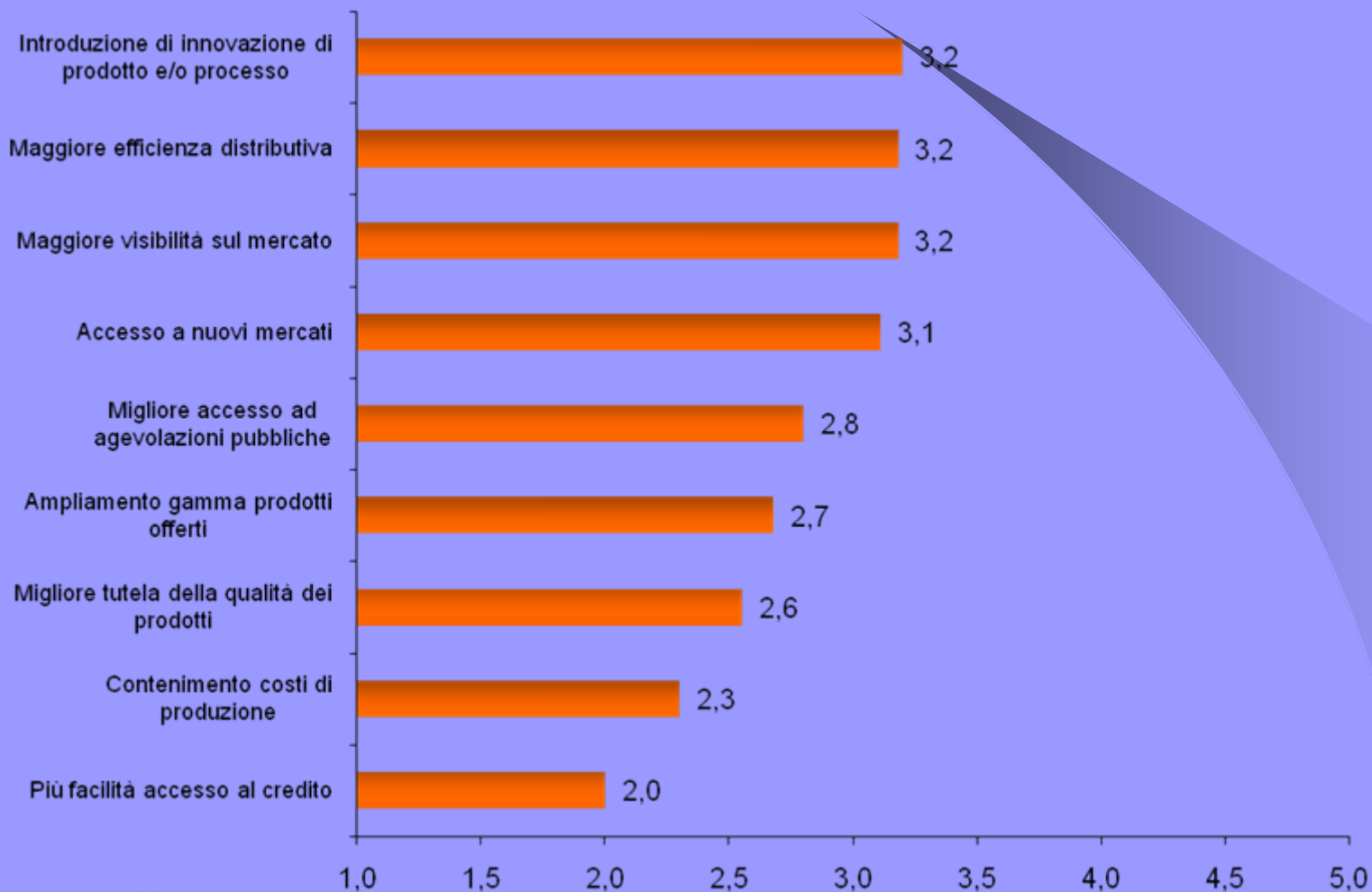
# I soggetti partner delle reti di collaborazione



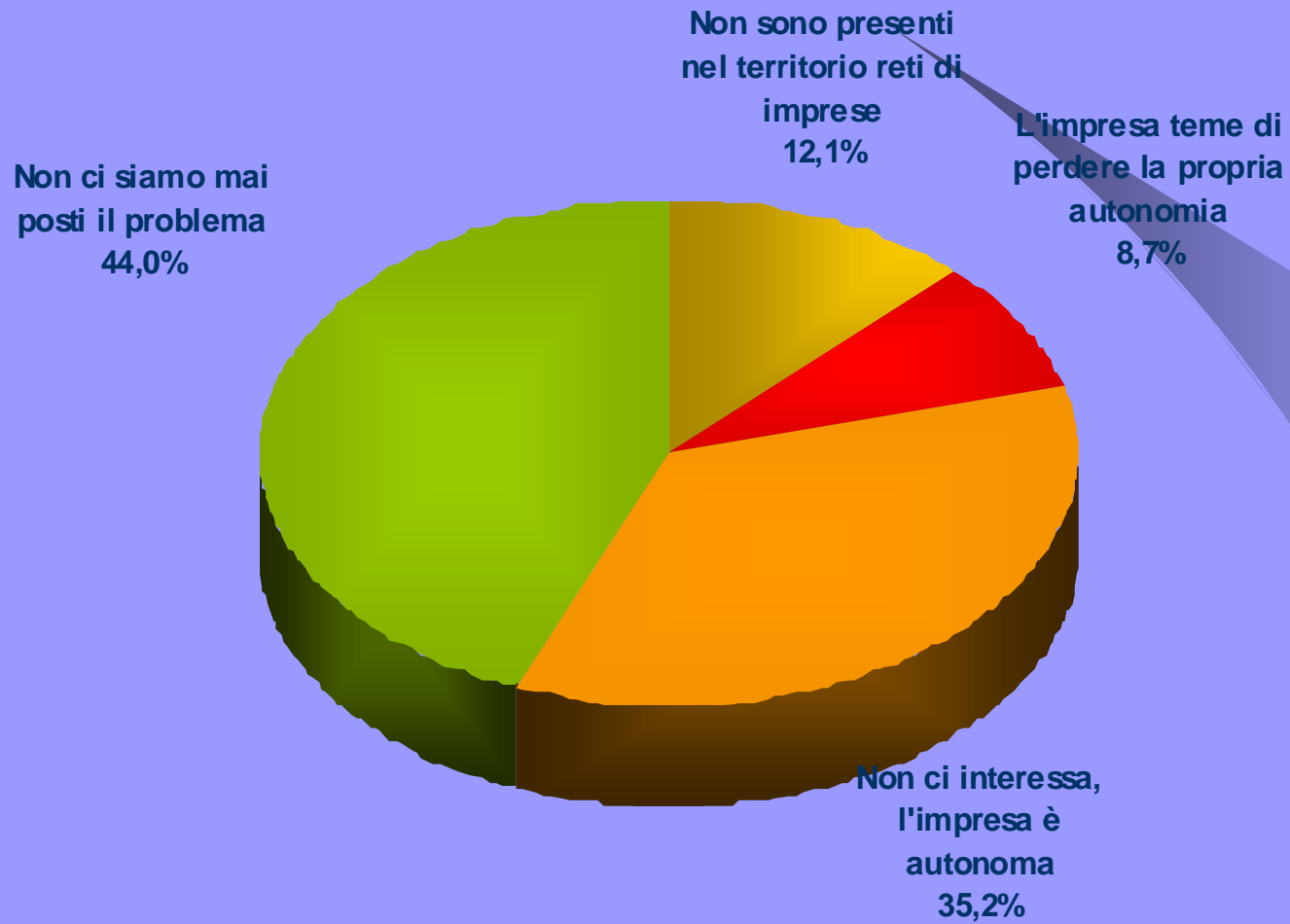
**Le formule collaborative si svolgono prevalentemente tra imprese dello stesso comparto e soggetti a monte e a valle del processo produttivo.**

# Quanto la partecipazione a reti di collaborazione ha permesso il miglioramento della struttura aziendale

(Miglioramenti e innovazioni introdotte attraverso la partecipazione a reti d'impresa; voto da 1 a 5; 1=poco rilevante; 5=molto rilevante)



# I motivi della mancata partecipazione alle reti d'impresa





# Monitoraggio congiunturale sul sistema produttivo del Lazio

*I Quadrimestre 2008*

*Fine*



UNIONCAMERE  
LAZIO

CAMERE DI COMMERCIO DEL LAZIO



CENSIS